

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	Giorno/Resto/Nazione - Economia	29/04/2019	<i>COLTURE, TECNOLOGIA E PACKAGING IN VETRINA AL MACFRUT LE SOLUZIONI PER L'ORTOFRUTTA DEL PRO (E.Chesi)</i>	2
9	Il Gazzettino	29/04/2019	<i>GRANDINE SU CAMPI E VIGNETI REGIONE ALL'OPERA PER I DANNI</i>	3
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	29/04/2019	<i>PIENA-LAMPO: CASTELFRANCO RISCHIA L'ALLUVIONE</i>	4
9	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/04/2019	<i>STRADA SISTEMATA A TEMPO DI RECORD</i>	6
17	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	29/04/2019	<i>GRANDINE E CLIMA-CHOC, LORENZON PUNTA AI DEPOSITI IDRICI</i>	7
11	La Nuova Ferrara	29/04/2019	<i>BREVI - SAN BARTOLOMEO LAVORI ALLA SPONDA DEL CANALE</i>	8
15	La Nuova Ferrara	29/04/2019	<i>BREVI - COCCANILE L'ANTICA PIEVE IN UN INCONTRO</i>	9
13	La Provincia (CR)	29/04/2019	<i>ROGGIA COME LA DISCARICA</i>	10
10	La Provincia Pavese	29/04/2019	<i>BREVI - L'IRRIGAZIONE UNA NUOVA NOMINA</i>	11
1	La Tribuna di Treviso	29/04/2019	<i>MALTEMPO, ESONDANO I TORRENTI</i>	12
18	La Voce di Rovigo	29/04/2019	<i>ADDIO GIUSEPPINO PADOAN ILLUSTRE INGEGNERE POLESANO</i>	15
1	L'Eco di Bergamo	29/04/2019	<i>AGRICOLTURA "SICCITA', INVESTIRE IN NUOVE TECNOLOGIE"</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2019	<i>NORD ITALIA, RISORSE PER VITICOLTURA E DIFESA FITOSANITARIA</i>	17
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2019	<i>STRATEGIA ITALIA, SUBITO DECRETO SU SETTORE IDRICO E INVASI</i>	20
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2019	<i>TUTTO PRONTO PER LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE</i>	23
	Ilgazzettino.it	29/04/2019	<i>DIFESA SUOLO: 13 MILIONI DI EURO PER LE MANUTENZIONI DEI CORSI D'ACQUA</i>	26
	Cia.it	29/04/2019	<i>PIANO INVASI, PRONTI 260 MILIONI PER 57 PROGETTI IDRICI</i>	28
	Emiliaromagnanews24.it	29/04/2019	<i>NOVITA' DI ACQUACAMPUS A MACFRUT 2019 ALLINSEGNA DEL RISPARMIO IDRICO IN AGRICOLTURA</i>	30
	Giornaledibrescia.it	29/04/2019	<i>DAL GOVERNO 260 MILIONI PER PREVENIRE LE CRISI IDRICHE</i>	32
	Ilpais.it	29/04/2019	<i>DIFESA SUOLO: 13 MILIONI DI EURO PER LE MANUTENZIONI DEI CORSI DACQUA</i>	34
	Oggitreviso.it	29/04/2019	<i>MALTEMPO RECORD: FIUMI IN PIENA E NEVE SU GRAPPA E CESEN</i>	35
	Qneconomia.quotidiano.net	29/04/2019	<i>IL SALONE DI RIMINI</i>	37
	Quotidiano.Net	29/04/2019	<i>COLTURE, TECNOLOGIA E PACKAGING IN VETRINA AL MACFRUT LE SOLUZIONI PER L'ORTOFRUTTA DEL PROSSIMO FUT</i>	39
	Rivistafrutticoltura.edagricole.it	29/04/2019	<i>I BENEFICI IRRIGUI DEL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO</i>	42
	Rivistafrutticoltura.edagricole.it	29/04/2019	<i>TECNOLOGIA E INTELLIGENZE ARTIFICIALI PER SISTEMI IRRIGUI DI PRECISIONE</i>	46
	SivempVeneto.it	29/04/2019	<i>WEST NILE: ATTIVO IL NUOVO PIANO REGIONALE DI CONTRASTO ALLE ZANZARE. IL RUOLO DELLA ULSS NELLE ATTI</i>	51
	Corrieredilatina.it	28/04/2019	<i>PADAGNALONGA CHE PASSIONE: SEIMILA PARTECIPANTI, MILLE PODISTI IN GARA. ECCO I VINCITORI</i>	53

Grandine su campi e vigneti Regione all'opera per i danni

I SOPRALLUOGHI

TREVISO «I tecnici di Avepa, che ho mobilitato fin da ieri sui territori colpiti dal maltempo, stanno continuando sopralluoghi analitici e puntuali sulle coltivazioni e i vigneti colpiti dalle grandinate». Lo comunica il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha ricevuto in queste ore dal direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, Fabrizio Stella, un primo report sull'esito dei sopralluoghi.

L'area interessata riguarda soprattutto la pedemontana coneglianese, da Vidor a San Giovanni e Santo Stefano di Valdobbiadene, da Guia a Campestre, Mia-

ne e Follina, con una "coda" fino a Rolle. Sopralluoghi approfonditi sono in corso anche nella zona della Pedemontana vicentina per i danni ad altre colture.

FENOMENO ECCEZIONALE

La grandinata di giovedì sera è stata eccezionale per durata e intensità in rapporto alla stagione ancora acerba. In questo periodo i contrasti termici da cui scaturisce la formazione di fronti temporaleschi così violenti non dovrebbero essere così accesi, anche se le condizioni minime per generarli stavolta c'erano tutte a cominciare da un teso richiamo di correnti da sudovest e dalla

presenza di forte umidità. Sono però caduti chicchi di piccole o al più medie dimensioni, eventualità che ha scongiurato danni perfino peggiori. «I tecnici di Avepa sono a disposizione qualora giungessero le segnalazioni -prosegue il governatore- da parte dei Consorzi, da singoli proprietari o dagli enti». «Per quanto attiene invece il decreto sullo stato di emergenza che ho firmato già ieri mattina -conclude Zaia- attendiamo che i sindaci, come da

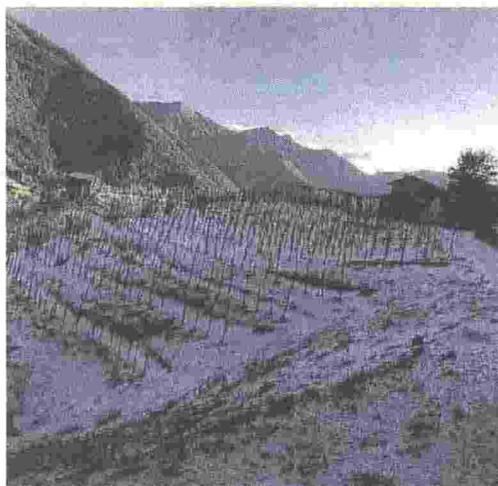
prassi, formalizzino il censimento dei danni a opere pubbliche, infrastrutture e impianti».

RISCHIO IDRAULICO

La conta dei danni, perlomeno a livello di coltivazioni, doveva concludersi già domani ma potrebbe slittare stante la nuova massiccia ondata di maltempo che anche ieri ha colpito la Marca. Niente grandine questa volta, ma temporali sparsi che hanno provocato l'innalzamento repentino dei corsi d'acqua minori. È il caso dell'Avenale che ha allagato le strade di Bella Venezia a Castelfranco, ma avrebbe potuto creare seri danni a tutto il centro storico se il Consorzio di Bonifica non fosse intervenuto tempestivamente deviando il corso nelle casse di espansione di Riese e Godego, a monte della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDINATA
Un vigneto coperto di grandine. I tecnici di Avepa stanno effettuando i sopralluoghi



**PIENA LAMPO
DELL'AVENALE
A CASTELFRANCO:
IL CONSORZIO
DI BONIFICA
EVITA IL PEGGIO**



Piena-lampo: Castelfranco rischia l'alluvione

► Il temporale gonfia l'Avenale, allagamenti "solo" a Bella Venezia

Torrente Avenale in piena: Castelfranco rischia di finire sott'acqua. La preoccupazione è stata altissima, ieri mattina, nel corso di un violento temporale che ha colpito tutta la castellana, e solo l'intervento tempestivo dei tecnici del Consorzio di Bonifica che hanno utilizzato le casse di espansione di Riese e Godego, ha evitato il peggio. La pioggia battente ha contribuito a un rapido innalzamento del li-

vello dell'acqua del torrente proprio in prossimità del tratto terminale tra Bella Venezia e il centro storico. «La pioggia si è concentrata a valle della zona nord della città, nella zona dei Prai di Godego, tra il centro di Riese e quello della frazione di Poggiana - spiega Alessio De Nardi, tecnico del Consorzio Bonifica Piave- questo ha provocato l'ingrossamento dell'Avenale che è arrivato ai limiti della tracimazione». Nonostante gli sforzi il torrente ha allagato alcune zone di Bella Venezia, ma senza il monitoraggio del Consorzio sarebbe andata molto peggio.



Russo a pagina VII UNA VIA di Bella Venezia semisommersa dal torrente Avenale

Furia Avenale: Bella Venezia va sotto

► Il torrente in piena fa paura nel centro di Castelfranco ► È straripato in alcuni tratti, chiusa la strada allagata l'acqua deviata nelle casse d'espansione di Riese e Godego l'allerta del Consorzio di Bonifica però scongiura il peggio

CASTELFRANCO

Torrente Avenale in piena: Castelfranco rischia di finire sott'acqua. La preoccupazione è stata altissima, e l'intervento tempestivo dei tecnici del Consorzio di Bonifica Piave utilizzando le due casse di espansione di Riese e Godego, ha potuto evitare il peggio. La pioggia battente ha contribuito a un importante innalzamento del livello dell'acqua del torrente proprio in prossimità del tratto terminale tra Bella Venezia e il centro storico. «La pioggia si è concentrata a valle della zona nord della città, nella zona dei Prai di Godego, tra il centro di Riese e quello della frazione di Poggiana - spiega Alessio De Nardi, tecnico del Consorzio Bonifica Piave - questo ha provocato l'ingrossamento dell'Avenale». A rendere ancor più problematico il contenimento dell'acqua i terreni argillosi e saturi già provati dalle precipitazioni dei giorni scorsi. La situazione più critica ieri alle 10.05 quando si è registrato un picco di più 32 centimetri rispetto all'intradosso del ponte di via San Pio X, valore molto elevato in questo periodo.

LA PAURA

«L'Avenale era ai limiti della tracimazione» afferma De Nardi. Il personale del Consorzio Bonifica Piave è intervenuto alle 8.30 allarmato dalle immagini radar delle precipitazioni che mettevano in risalto una situazione potenzialmente pericolosa col rischio di straripamento del torrente. Il fenomeno temporalesco non era prevedibile per intensità e traiettoria. Di conseguenza, difficile stimare la durata e soprattutto l'intensità delle piogge e il relativo stato delle acque del torrente. «Già alle 9 il torrente Brenton che si unisce all'Avenale in via Ponte di Legno, poco a nord di Castelfranco, era stato deviato per la gran parte nel bacino di laminazione ricavato nell'ex cava di Riese e questo ha ridotto la portata e gli effetti per il centro storico». Il Consorzio è intervenuto anche nella cassa di espansione di Godego aumentando la portata dello scarico e rispettando così il protocollo per la gestione delle piene nel torrente Avenale. Queste due operazioni hanno ridotto al minimo gli effetti della piena dell'Avenale che è fuoriuscito dall'alveo per brevi tratti nel quartiere di Bella Venezia.

LE PREVISIONI

«L'allarme è rientrato già nelle prime ore di ieri pomeriggio - spiega De Nardi - Il peggio è stato scongiurato ma, le previsioni meteo chiamano pioggia anche per la giornata di oggi. Speriamo che la quantità sia inferiore a quella di ieri». Sul posto per seguire le operazioni di contenimento dell'Avenale anche il sindaco Stefano Marcon, la polizia locale con il comandante Pina Moffa, i volontari dell'associazione nazionale carabinieri e gli alpini.

MARCON IN SOPRALLUOGO

«La macchina comunale si è subito attivata per monitorare e adottare tutte le misure per arginare il fenomeno -ha spiegato il sindaco- L'acqua era fuoriuscita in alcuni punti di via Bella Venezia e ha invaso la sede stradale che è subito stata chiusa alla circolazione. Ma senza danni a cose o persone».

Lucia Russo

MOBILITATI ANCHE ALPINI E VOLONTARI DEI CARABINIERI CON VIGILI E SINDACO: ALLA FINE NESSUN DANNO



MALTEMPO Il torrente Avenale ingrossato dalle precipitazioni intense nel tratto di via Bella Venezia e Ponte di Legno ieri mattina ha tenuto tutti col fiato sospeso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Noventa

Strada sistemata a tempo di record

Strada sistemata a tempo di record: dopo due giorni di traffico a senso unico alternato, via Treponti è stata riaperta nel doppio senso di marcia. Mercoledì scorso alcuni residenti si erano accorti come, a causa delle forti piogge dei giorni precedenti, vi fosse stato un cedimento di una decina di metri lineari della riva del canale Gondulmera. Avevano subito avvisato in municipio e già nella mattinata la polizia locale, l'ufficio tecnico comunale e anche il Consorzio di bonifica Piave si erano recati sul posto per un sopralluogo, decidendo l'istituzione del senso unico alternato per evitare ulteriori frane e pericoli per la circolazione. Il sindaco Claudio Marian aveva assicurato un intervento tempestivo e così è stato. (E.Fur.)



IL PROGETTO

Grandine e clima-choc, Lorenzon punta ai depositi idrici

Il Consorzio di bonifica sta studiando la creazione di un impianto di accumulo anche in pianura e sulla costa per arginare la siccità estiva

Greta, ma non solo Greta. Lo stimolo per riflettere sui mutamenti climatici in atto – siamo probabilmente l'ultima generazione che potrà combattere l'imminente crisi globale – arriva, assai più banalmente, dall'ennesimo capriccio del meteo. La grandinata che per qualche attimo, sabato verso le 13, ha coperto di bianco Staranzano, con una fitta coltre di chicchi di ghiaccio. Non hanno causato grandi danni alle scocche d'auto, per fortuna. Ma tanto è bastato a muovere Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio di bonifica pianura Isontina, a lanciare un dibattito sulla necessità di realizzare anche sul nostro territorio un deposito d'acqua. Riserva idrica in auge nelle località

a sud per fronteggiare la siccità dei mesi caldi e che un tempo, qui, non occorre affatto.

«I mutamenti climatici sono in atto – sottolinea Lorenzon – e dire che non si può fare niente significa non dimostrarsi all'altezza dei tempi. Ci vuole quel minimo di spirito critico per capire, invece, che qualcosa va compiuto. La grandinata di sabato rappresenta un fatto assolutamente anomalo ed eccezionale per la stagione: quando mai si sono visti simili fenomeni in questo periodo? Saremo costretti a convivere, sempre più spesso, con la siccità tra giugno e agosto ed è meglio iniziare ad agire di conseguenza», la proposta, a fronte del surriscaldamento globale,

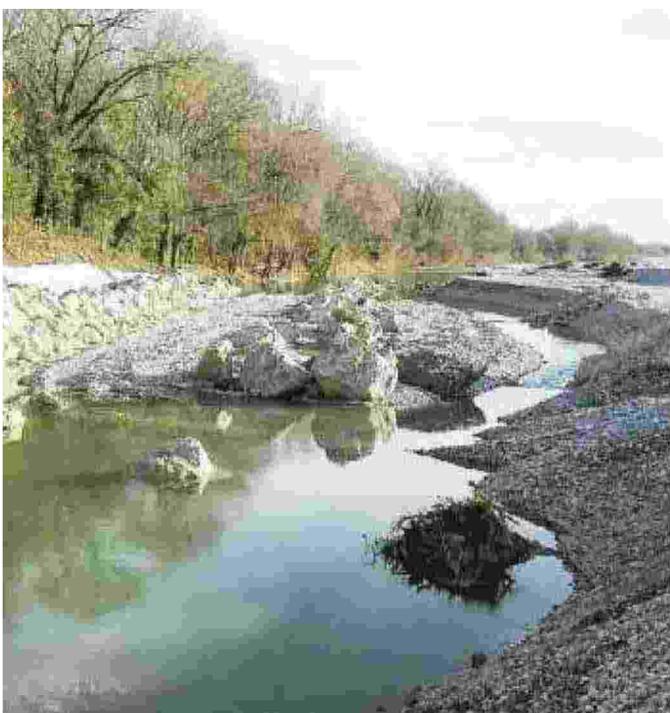
è quindi quella di «realizzare dei depositi d'acqua» sulla scia di quanto già messo a punto nelle zone collinari, dove si è cominciato a gestire in modo preciso le acque superficiali, ovvero la pioggia, raccolta e utilizzata per l'irrigazione. Due gli impianti di accumulo promossi e gestiti dal Consorzio ronchese: a Vencò e a Prosecco. Ne esiste un altro a Prepotto.

Il Consorzio sta studiando ulteriori bacini di accumulo, «sulla traversa dell'Isonzo». «Purtroppo il clima sta cambiando – conclude Lorenzon – e bisogna pensare a come riciclare la preziosa risorsa idrica». I due depositi sono sorti senza necessità di cementificare, bensì sfruttando avvala-

menti naturali del terreno: delle vere e proprie «sacche» naturali di contenimento, utili quando gli impianti irrigui entrano in crisi, durante le siccità. Gli impianti hanno il pregio di irrigare dosando sapientemente pressione e quantità, senza eccedere nel ricorso all'acqua e bagnando le radici delle coltivazioni. Così, per esempio nel caso dei vigneti, per le foglie non direttamente annaffiate si abbattete il rischio dei parassiti. E pertanto si rende meno necessario l'impiego di prodotti fitochimici per contrastare le malattie e diminuisce anche il pericolo di inquinamento delle falde acquifere. Insomma un vero e proprio circolo virtuoso. —

Ti.Ca.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il fiume Isonzo non ha molta acqua Foto Bonaventura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Bartolomeo Lavori alla sponda del canale

Sono in corso lavori di ripresa delle sponde di canali consorziali (Scolo Riazzo Cervella ed Eroghatore Sgarbata) a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a San Bartolomeo in Bosco. Attualmente i lavori sono in corso nel tratto di via Sgarbata tra via Roncole e via Bologna.



Coccanile

L'antica Pieve in un incontro

Nel pomeriggio di sabato 4 maggio, con inizio alle ore 15.30 nella sala polivalente parrocchiale di Coccanile, si terrà un incontro dedicato all'antica Pieve di San Venanzio. Una conferenza alla quale parteciperanno Nicola Rossi, Franco Dalle Vacche presidente del Consorzio di Bonifica, Letizia Bassi presidente Gaf, Chiara Guarnieri funzionario archeologo, gli archeologi del Gaf Flavia Amato e Marco Bruni, Liviano Palmolari, ispettore onorario per l'Archeologia.



Roggia Come la discarica

Immondizia di ogni tipo nella Comuna nel quartiere di Ombriano, l'assessore: «Pulizia straordinaria»

di **DARIO DOLCI**

■ Ne viene ripulita una e subito si riempie di rifiuti un'altra. La manutenzione delle rogge cittadine sta diventando una vera e propria rincorsa per far fronte alla diffusa inciviltà. Nei giorni scorsi sono stati tolti quintali di rifiuti dalla Alchina, grazie a un'operazione coordinata dall'assessorato comunale all'Ambiente e dal consorzio di bonifica Dunas. In precedenza ne era stata compiuta un'altra sul colatore Cresmiero.

Ora è la roggia Comuna ad aver bisogno di cure. A Ombriano, nel tratto che scorre lungo la via omonima, il basso livello dell'acqua ha portato in superficie materiale di ogni genere. Da cassoni di legno, a cassette in plastica, di quelle utilizzate dai fruttivendoli. Per non parlare delle bottiglie di plastica o di contenitori vuoti di vario materiale. Nel campionario dei rifiuti rientra pure un enorme ceppo d'albero, che è talmente pesante da essersi fermato sul fondo. Nel territorio cremasco, il piccolo corso d'acqua, utiliz-

zato per irrigare le coltivazioni, attraversa Scannabue, Palazzo Pignano e Bagnolo, fino alla località denominata delle Tre Bocche, dove si divide in tre rami: uno che raggiunge Chieve, un altro che va verso Capergnanica e il principale che prosegue in direzione Ombriano e Sabbioni, si spinge verso Bolzone e termina il suo corso nel fiume Serio, poco a valle di Montodine. «Controllare tutta l'asta delle rogge che attraversano il territorio comunale – spiega l'assessore all'Ambiente **Matteo Gramignoli** – è ovvia-

mente impossibile. Se qualcuno vede persone che scaricano rifiuti in acqua, lo invito a segnalarlo al Comune. L'agente ambientale, ogni tanto, riesce a cogliere sul fatto qualche incivile. Abbiamo anche aumentato le sanzioni, ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini per arginare il fenomeno». Il Comune ha comunque in programma pulizie straordinarie: «Per maggio – conclude Gramignoli – abbiamo previsto le Ecoazioni per ripulire le sponde dei corsi d'acqua, coinvolgendo ancora il Dunas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ceppo d'albero



Rifiuti nella roggia Comuna



L'assessore Matteo Gramignoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'irrigazione Una nuova nomina

L'Urbim-Anbi Lombardia, l'unione dei consorzi di bonifica, sarà guidata da Gladys Lucchelli, dirigente dell'associazione d'irrigazione Est Sesia, competente per la Lomellina e il Novarese. Nelle elezioni svoltesi a Cremona Lucchelli ha preso il posto di Giorgio Negri, che lascia l'incarico dopo oltre vent'anni.



MARCA SFERZATA DALLA PIOGGIA

Maltempo, esondano i torrenti

Straripa l'Avenale, allagamenti nella Castellana

Neve in Cansiglio e Grappa, strade interrotte

Grandine, danni per milioni in zona Cartizze

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulla Marca. Vento, pioggia e grandine hanno colpito in particolar modo la Castellana, il capoluogo e l'hinterland. Decine gli in-

terventi dei vigili del fuoco che per tutta la mattinata sono stati chiamati per far fronte ad allagamenti, mentre a Castelfranco gli agenti della Polizia locale, nell'area di Bella Vene-

zia, hanno dovuto bloccare l'accesso alla strada principale per motivi di sicurezza a causa dello straripamento dell'Avenale.

BARBIERI E DAL MAS / PAGINE 12 E 13

Vento, pioggia e grandine colpiscono la Castellana L'Avenale allaga le strade

Asolo, Monfumo, Miane e Treviso: decine di interventi dei vigili del fuoco

A Bella Venezia vigili e carabinieri chiudono al traffico la via principale

CASTELFRANCO. Una nuova ondata di maltempo di è abbattuta ieri sulla Marca. Vento, pioggia e grandine hanno colpito in particolar modo la Castellana, il capoluogo e l'hinterland. Decine gli interventi dei vigili del fuoco che per tutta la mattinata sono stati chiamati per far fronte ad allagamenti, mentre a Castelfranco gli agenti della Polizia locale, nell'area di Bella Venezia, hanno dovuto bloccare l'accesso alla strada principale per motivi di sicurezza a causa dello straripamento del torrente Avenale.

LA CASTELLANA

Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che sono dovuti uscire a Castelfranco e Riese Pio X per danni provocati dall'acqua e per tagliare rami pericolanti che rischiavano di cadere sulle auto in circolazione. La situazione più preoccupante è stata nell'area Bella Venezia a

Castelfranco dove si è verificata una piena lampo del torrente Avenale proprio in prossimità del tratto terminale. Il picco della piena si è registrato alle 10.05 ed è stato di +32 rispetto all'intradosso del ponte di via San Pio X. Per questo si è reso necessario l'intervento del personale del Consorzio di Bonifica Pieve che è intervenuto già alle 8.30 quando il torrente Brenton, che si unisce all'Avenale in via Ponte di Legno, poco a nord di Castelfranco, è stato deviato per la gran parte nel bacino di laminazione ricavato nella ex-cava di Riese Pio X e questo ha ridotto la portata e gli effetti per il centro storico di Castelfranco. Sul posto sono comunque arrivati anche gli agenti della Polizia locale e i carabinieri per bloccare anche il traffico nella via principale. Sempre ieri mattina il personale del Consorzio

è intervenuto aumentando lo scarico nella cassa d'espansione di Castello di Godego, come previsto dal protocollo per la gestione delle piene del torrente Avenale. Danni e allagamenti si sono registrati anche a Riese Pio X, mentre a Monfumo i pompieri sono intervenuti nuovamente, come già sabato, per il taglio di alcuni rami pericolanti pericolosi per la circolazione stradale.

L'ASOLANO

Anche in questa area si sono resi necessari interventi a causa di caduta piante, in particolare in via Ca' Falier e Via Ca' Giupponi, che hanno tranciato i cavi di distribuzione dell'energia elettrica, lasciando diverse famiglie senza corrente. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei tecnici dell'Enel per ripristinare la viabilità e per la messa in sicurezza e il ripristino della li-

nea elettrica. Inoltre, il sentiero che costeggia la Roggia

Tranciati i cavi dell'energia elettrica in alcune vie dell'Asolano

Musonello e il Muson, dal Maglio di Pagnano al Casonetto, è stato interrotto e nei prossimi giorni il Comune provvederà al ripristino del percorso e alla messa in sicurezza del tratto.

TREVISO E HINTERLAND

Pioggia, vento e grandine non hanno risparmiato neanche il capoluogo e i Comuni limitrofi. Sempre nella mattinata di ieri i chicchi sono piovuti numerosi nella zona di Santa Bona e a Ponzano. —

G.B.



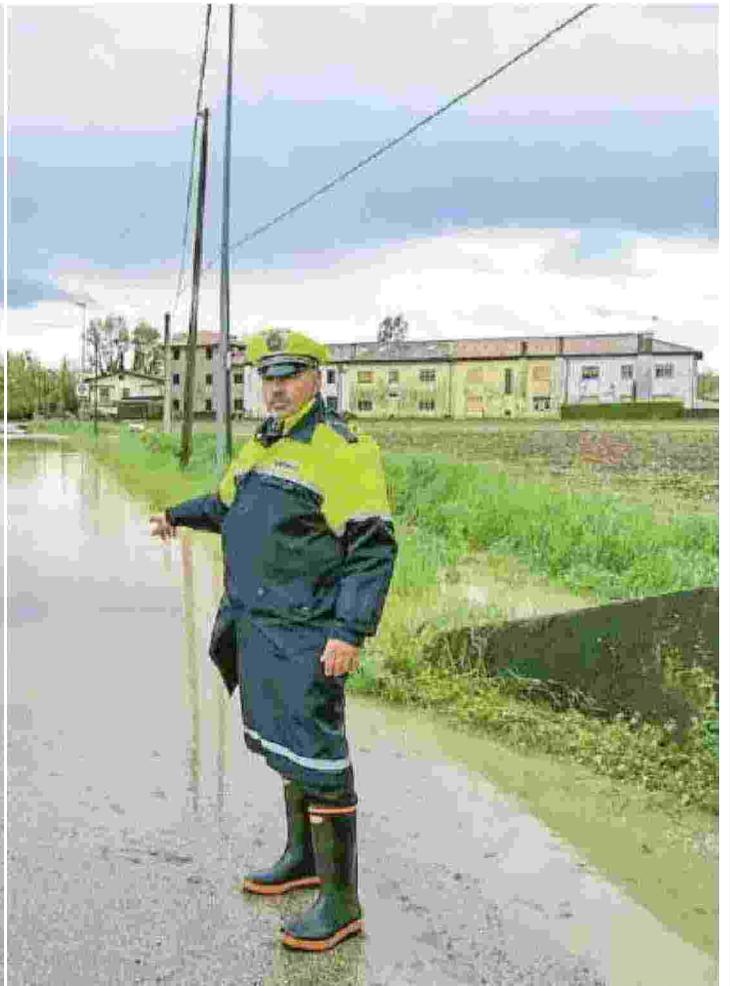
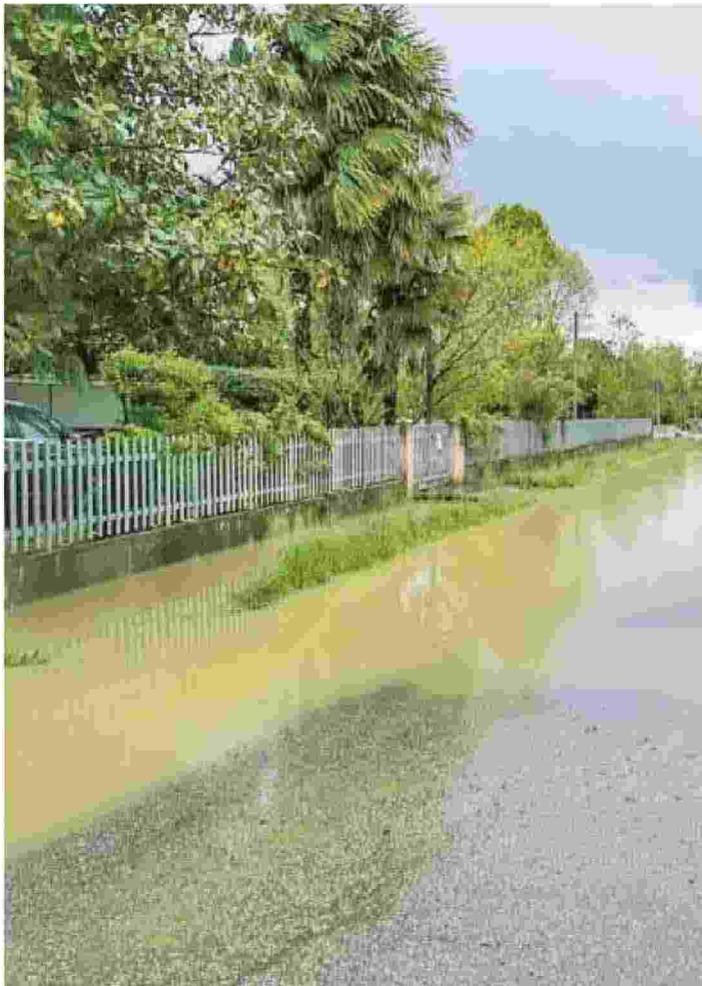
Alberi abbattuti dalla neve sulla strada che porta a Pian Cansiglio: volontari della Val Lapisina al lavoro per rimuoverli



L'alto livello dell'acqua, ieri, lungo le fosse del castello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Allagamenti a Castellfranco in località Bella Venezia, in qualche caso si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e procedere alla chiusura delle strade al traffico per motivi di sicurezza

BOSARO Domani i funerali

Addio Giuseppino Padoan illustre ingegnere polesano

BOSARO - Si è spento all'età di 78 anni l'ingegnere Giuseppino Padoan, illustre professionista nativo di Bosaro, per anni direttore del Consorzio di bonifica padano-polesano.

Pino Padoan, come lo chiamavano gli amici più stretti, è stato uno dei tanti sfollati dopo l'alluvione del 1951, e con la sua famiglia è cresciuto a Massa Carrara, in Toscana. E' tornato a Bosaro dopo gli studi ed è diventato il direttore del Consorzio di bonifica, oltre a essere un grande conoscitore proprio della storia della bonifica.

Cattolico praticante, è stato negli anni presidente del Kiwanis, del Serra Club Rovigo e del Sindacato della Beata Vergine del soccorso La Rotonda, sempre di Rovigo.

Il funerale verrà celebrato domani mattina alle 11 nel Duomo di Rovigo.



Giuseppino Padoan Aveva 78 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltura «Siccità, investire in nuove tecnologie»

A PAGINA 30



Siccità in provincia, il settore agricolo si interroga sul futuro

Agricoltori, sfida alla siccità «Investire sulla tecnologia»

Treviglio. Alla Fiera agricola esperti a confronto sui cambiamenti climatici
Si punta su nuovi sistemi di irrigazione e scorte d'acqua nelle ex cave

TREVIGLIO

FABRIZIO BOSCHI

Le previsioni a medio termine non sono delle migliori, con un aumento del surriscaldamento planetario e un clima che si sta sempre più estremizzando, causando problemi anche all'agricoltura. Uno scenario poco confortante, purtroppo emerso nel corso del convegno organizzato venerdì sera a «TreviglioFiera» da Coldiretti Bergamo, nell'ambito della «Fiera agricola». Numerosi gli operatori del settore agricolo presenti nell'auditorium del polo fieristico trevigliese, attenti e preoccupati

■ Il meteorologo Giuliaci: «Estate sempre più calde e inverni con forti precipitazioni»

■ Rolfi (Regione): risorse per rinnovare Brivio (Coldiretti): problema anche redditività aziende

dell'andamento climatico, che già da qualche anno penalizza colture, soprattutto di mais.

Ad aprire il convegno, moderato dal direttore Coldiretti Gianfranco Drigo, è stato Andrea Giuliaci, meteorologo e professore dell'Università di Milano Bicocca. Sulla base di calcoli generati da appositi studi e strumenti, ha illustrato lo scenario futuro nei prossimi settant'anni, ripercorrendo anche i cambiamenti registrati negli ultimi decenni: «Il clima si sta estremizzando, soprattutto in Italia dove le temperature sono salite di una media maggiore a quelle del pianeta. Il surplus di calore nell'atmosfera genera piogge di mesi concentrate in pochi giorni, con danni al territorio. In futuro avremo più di caldo in estate e precipitazioni più forti in inverno».

«Uso efficiente dell'acqua»

Dalle previsioni e lo stato di fatto ai riflessi attuali sulla coltivazione, illustrati da Carlotta Balconi, del Centro cerealicoltura e colture industriali Bergamo. A lei il compito di spiegare le opzioni sostenibili per un mais di qualità: «L'Italia produce meno mais e le cause sono legate fattori climatici e biotici: per porre rimedio bisogna puntare

sull'efficienza dell'uso dell'acqua, a nutrienti alternativi e a un anticipo delle semine. L'eccesso di umidità crea dei danni alla coltivazione del mais, così come lo stress termico legato all'innalzamento della temperatura. La siccità - ha sostenuto - si combatterà applicando nuove metodologie d'irrigazione localizzata, insomma con un'agricoltura di precisione, che costa inizialmente ma poi ripaga».

Interventi per l'irrigazione

Fausto Gaini, responsabile settore gestione irrigua del Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca, ha spiegato quanto fatto in tema di irrigazione: «Sono stati realizzati dei pozzi, inoltre attuati riordini irrigui per distribuire a tutti equamente l'acqua. Abbiamo operato sulle reti di distribuzione creando impermeabilizzazioni, ma importante è stato ora l'acquisto di una ex cava a Pontirolo, dalla quale attingere più acqua».

Al convegno ha preso parte anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi: «L'acqua non si spreca e quindi i metodi tradizionali possono essere integrati dall'innovazione, che garantisce minor consumo

e svolge una funzione ecologica imprescindibile. In Regione abbiamo dato vita a un tavolo permanente per il monitoraggio delle risorse idriche, attorno al quale siedono i gestori delle derivazioni ma anche la politica, per un confronto aperto e per risolvere i problemi. Vogliamo che sia in futuro la Regione a rilasciare le concessioni».

La sfida della tecnologia

Nel medio periodo Rolfi ha anche previsto un altro intervento: «Puntare sull'innovazione tecnologica che localizza l'irrigazione, finanziando le aziende attive in questo senso, e sarà una priorità del prossimo Piano di sviluppo rurale. A lungo termine vogliamo favorire il recupero delle cave dismesse, per evitare che diventino discariche ma invece alimentino l'irrigazione del territorio».

Il presidente Coldiretti Bergamo Alberto Brivio ha concluso: «Scientifico che l'agricoltura di qualità dipenda dalla possibilità di alimentare le coltivazioni con l'acqua. Metodi di irrigazione tradizionali non disperdono l'acqua che rimane nel suolo: nel complesso il problema è anche la perdita redditività delle aziende».

©RI/PRODUZIONE/RESERVATA

FUNGICIDA

ARYSTA SPECIALTY

Filder 500 SC e 69 WG
Linea Arysta contro la peronospora su vite e pomodoro.

Arysta
LifeScience



KIWI VERDE RICCO DI VITAMINE



2019

29

APR

Nord Italia, risorse per viticoltura e difesa fitosanitaria

In Piemonte farì accesi sui contributi alla lotta al tarlo del fusto e al nematode galligeno nel riso, mentre in Emilia Romagna un bando da 15 milioni va a finanziare la ristrutturazione dei vigneti



di **Lorenzo Pelliconi**



Risorse in arrivo per viticoltura, difesa fitosanitaria e promozione dei prodotti locali

Fonte foto: © Wolfilser - Fotolia

Pomodoro e ASCENZA: un binomio vincente!

ASCENZA **Actlet® C Plaza®**

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

* **consenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'**informativa sulla privacy**

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

Le novità principali per il **Nord Italia** arrivano da **Piemonte** ed **Emilia Romagna**, dove sono in arrivo risorse per promozione dei prodotti locali, difesa e vitivinicoltura. Di seguito tutti i dettagli.

Piemonte

Psr, risorse per le filiere corte e la promozione sui mercati locali

E' stato dato il via libera dalla giunta regionale piemontese a un bando per la **promozione dei prodotti a livello locale**, con le **domande di sostegno** che potranno essere presentate a partire da lunedì 29 aprile fino al 30 maggio. L'operazione in questione, la 16.4.1, punta a promuovere la cooperazione, sia orizzontale che verticale, tra **produttori agricoli e agroalimentari** e altri soggetti della filiera agroalimentare, finalizzata alla **realizzazione e allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali**.

Le risorse sono indirizzate in un'ottica di miglioramento della **competitività aziendale** e a rafforzare il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera, tramite la cooperazione all'interno delle filiere e tra le stesse, **facilitando l'accesso diretto ai mercati**. Il sostegno quindi va in una direzione di promuovere modelli di cooperazione nuovi e innovativi, che siano in grado di innescare nel territorio di riferimento dei processi virtuosi.

Gli obiettivi dello sviluppo della filiera corta sono la crescita della fiducia nei consumatori, il sostegno alla qualità delle produzioni, l'incremento del valore aggiunto per i produttori e lo sviluppo economico di aree marginali.

Difesa, contributi regionali per la lotta a tarlo asiatico e nematode galligeno

Fino al 3 maggio sono aperte le domande per i contributi regionali a favore delle aziende risicole per la perdita di produzione e dei costi aggiuntivi a seguito di **interventi di controllo di infestazioni parassitarie da nematode galligeno del riso** (*Meloidogyne graminicola*). Il sostegno è rivolto alle aziende risicole sottoposte alla lotta obbligatoria ingiunta dal settore fitosanitario regionale per il controllo delle infestazioni parassitarie. Sono inoltre aperte fino al 17 maggio le domande per i contributi regionali a favore di **Pmi in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica**, per i danni derivanti dall'applicazione di misure fitosanitarie per la **lotta al tarlo asiatico** del fusto (*Anoplophora glabripennis*). Alle aziende che hanno riscontrato queste problematiche sono destinati **contributi regionali** per i danni derivanti dalla distruzione delle piante specificate sottoposte a misure fitosanitarie obbligatorie.

Emilia Romagna

Biodiversità, nessun aumento dei costi per l'irrigazione dei prati stabili

I prati stabili sono sempre più importanti per la **conservazione del paesaggio agrario**, della **biodiversità**, del suolo e della **sostenibilità ambientale**, oltre a essere coltura storica, per esempio, nella filiera produttiva del **Parmigiano Reggiano**. Hanno, inoltre, una funzione di contenimento delle emissioni di gas serra, con riferimento all'accumulo di sostanza organica nel suolo, rappresentando un **patrimonio di biodiversità** che come tale va preservato.

Il provvedimento regionale stabilisce inoltre che l'applicazione del regime dei prezzi incentivanti per le buone pratiche negli usi irrigui, dovrà essere



i advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

MIPAAFT - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
Regione Emilia-Romagna :: Assessorato Agricoltura e Pesca
Regione Piemonte :: Assessorato Agricoltura e Foreste

recepito dai regolamenti consortili dei **Consorzi di bonifica** entro il 31 dicembre 2019 ed essere applicato nella stagione irrigua 2020-2021. Tale regime introduce una riduzione dei costi dell'acqua per chi adotta tecniche di irrigazione a più alta efficienza e al contrario, una maggiorazione del 10% per quelle a efficienza più bassa.

Per ragioni di carattere ambientale e paesaggistico sono però **previste specifiche esenzioni all'applicazione della maggiorazione**, oltre ai prati stabili, alla coltivazione del riso e all'utilizzo dell'acqua per scopi ambientali.

Vino, 15 milioni per la competitività del settore

E' stato approvato dalla giunta regionale un bando con **15 milioni di euro di finanziamenti** per la campagna 2019-2020, assegnate all'Emilia Romagna e dal Mipaaf, per favorire nuovi investimenti, iniziative promozionali all'estero e **interventi di riqualificazione dei vigneti, provenienti dall'Ocm vino**.

Tra gli obiettivi c'è l'intento di rafforzare l'identità delle produzioni e fare un altro passo avanti nell'**operazione di rinnovo e modernizzazione delle vigne**, oltre a incentivare il ricorso alla meccanizzazione delle coltivazioni abbassando i costi di produzione delle aziende. Per realizzare un vigneto sono previsti contributi che variano da 7.500 a 8.500 euro per ettaro. E' anche possibile ricevere il finanziamento per realizzare gli impianti di irrigazione al servizio del nuovo vigneto, con concessione da 700 fino a 1.200 euro. Le operazioni di **ammodernamento e ristrutturazione** possono essere sostenute con un **contributo pari a 1400 euro per ettaro**.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: [Lorenzo Pelliconi](#)

Tag: [AGROALIMENTARE](#) [DIFESA](#) [AZIENDA AGRICOLA](#) [SVILUPPO RURALE](#)
[VITIVINICOLTURA](#) [FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA](#) [BANDI PSR](#)
[PRATI E TAPPETI ERBOSI](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **183.551** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





AgroNotizie

le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

cerca nel sito



Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



KIWI VERDE RICCO DI VITAMINE



2019

29

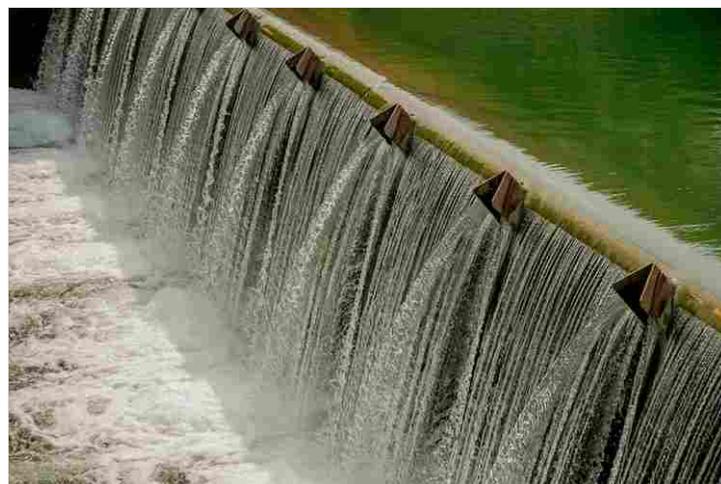
APR

Strategia Italia, subito decreto su settore idrico e invasi

Prima riunione del governo: risorse per 260 milioni da destinare a 57 interventi come acquedotti e reti post-terremoto



di Tommaso Tetro



Strategia Italia rientra nel progetto del governo per lo sviluppo del paese e la ripresa degli investimenti

Fonte foto: © pierluigipalazzi - Fotolia

La prima riunione di **Strategia Italia**, la cabina di regia di Palazzo Chigi nata con il **Piano proteggi Italia**, guarda subito a agricoltura e ambiente; il premier **Giuseppe Conte** ha firmato **due decreti** della presidenza del consiglio dei ministri (dcpm), uno dedicato al settore idrico e in particolare agli invasi e per la mobilità sostenibile.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS



i advertising

La riunione del governo arriva dopo l'istituzione della Centrale unica di progettazione, una task-force di ingegneri ed esperti che affiancherà le amministrazioni pubbliche nel riavviare i cantieri fermi e per aprirne di nuovi. Inoltre lungo questa direzione decisa dal governo a breve sarà operativa la struttura Investimenti Italia.

Strategia Italia rientra nel progetto del governo per lo **sviluppo del paese** e la **ripresa degli investimenti**: da un lato fa sponda al decreto Crescita e dall'altro al decreto Sblocca-cantieri. Nello specifico - viene spiegato da Palazzo Chigi - si occuperà del monitoraggio delle opere pubbliche e dei piani di investimento.

Il dpcm per gli invasi rientra nell'adozione del primo stralcio del Piano nazionale delle infrastrutture del settore idrico: si tratta di **260 milioni** di euro del più ampio Piano nazionale, finanziato dalla legge di Bilancio con un miliardo di euro complessivo. Con le risorse stanziati dal Fondo investimenti - per 200 milioni di euro, e dalla legge di Bilancio per altri 60 milioni il primo anno - si potranno **finanziare 57 interventi** di sola progettazione (per 18 opere) e di progettazione e realizzazione (altre 39 opere). In particolare si tratta di interventi legati a collegamenti idrici, completamenti di dighe mai ultimate o adeguamenti di dighe esistenti, opere di messa in sicurezza di acquedotti, tra cui anche quello della capitale, e ripristino di acquedotti rovinati dal terremoto del centro Italia di tre anni fa.

Il totale delle risorse economiche - che contempla come orizzonte lo scenario ormai non più trascurabile dei cambiamenti climatici - punta ad arrivare a 2 miliardi complessivi e intende incrementare la sicurezza delle reti irrigue e potabili per far fronte ai crescenti fenomeni di alluvioni o siccità e aumentare la resilienza delle infrastrutture.

La **situazione delle riserve d'acqua** infatti - spiega l'**Anbi** (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) - anche se ci sono state delle piogge sparse non elimina il **rischio di siccità**: la preoccupazione maggiore riguarda soprattutto i mesi estivi: si parla di maggio poco piovoso, di giugno e luglio ancora più scarsi d'acqua, con le riserve di neve in montagna insufficienti. I grandi laghi del Nord, in pochi giorni, hanno raggiunto e superato le medie stagionali, ma il fiume Po, **in Piemonte**, ha una portata più che dimezzata rispetto all'anno scorso (così come Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo), avvicinandosi progressivamente alla media del periodo; appare, almeno per ora, scongiurato il pericolo dell'intrusione salina sul fiume Adige.

In Emilia Romagna, gli invasi artificiali del Molato e di Mignano (in provincia di Piacenza) contengono meno acqua del 2017, anno fortemente siccitoso (12,16 milioni di metri cubi contro 13,18). Mentre, **nel Lazio**, il lago di Bracciano rimane sotto lo zero idrometrico, resta positiva la situazione **nelle regioni meridionali ed insulari**; i bacini sono riempiti per oltre la metà della capacità; e sono addirittura al limite della possibilità di contenimento le dighe di Capacciotti, in Puglia (48,2 milioni di metri cubi) e del Liscia, in Sardegna (104 milioni di metri cubi).

*"Il quadro idricamente parcellizzato che si delinea - osserva **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi - conferma la necessità di aumentare la*



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
Governo Italiano - Presidenza Del Consiglio Dei Ministri
MIPAAFT - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

capacità di resilienza dei territori e delle loro economie, **creando nuove infrastrutture**, capaci di garantire apporti idrici costanti, attraverso la raccolta delle acque ed il loro ottimale utilizzo. L'agricoltura, l'ambiente e la comunità più in generale necessitano di certezze, cui l'avvio del Piano nazionale invasi e del Piano irriguo nazionale inizia a dare risposte".

Proprio le istanze presentate dai **Consorzi di bonifica** e dagli **enti irrigui** hanno trovato molto spazio - racconta il ministero delle Politiche agricole - dal momento che **ai loro progetti sono andati circa il 50% delle risorse complessive**. Questa nuova disponibilità fa seguito - continua il ministero - all'approvazione del primo Piano straordinario invasi, adottato il 6 dicembre dell'anno scorso e che aveva assegnato circa 150 milioni di euro ad interventi nel settore agricolo; in un anno arrivano così a oltre 900 milioni di euro le risorse complessivamente destinate al settore delle infrastrutture irrigue nell'ultimo anno.

"Diamo un'ulteriore **risposta alle richieste del settore agricolo** - dichiara il ministro delle Politiche agricole **Gian Marco Centinaio** - si tratta di opere pubbliche di fondamentale importanza, nonché un significativo tassello a favore di un'agricoltura competitiva su tutti i mercati e di un territorio di qualità, che più di altri si deve attrezzare per fronteggiare i crescenti problemi di siccità e di carenza idrica causati dai cambiamenti climatici. La disponibilità di acqua è, inoltre, un elemento importante **per la competitività del made in Italy agroalimentare e per il sistema paese**".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: [Tommaso Tetto](#)

Tag: [FINANZIAMENTI](#) [LEGGI E DECRETI](#) [AMBIENTE](#) [ACQUA](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **183.543** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





AgroNotizie

le novità per l'agricoltura

[Attualità](#) [Normativa](#) [Tecnica](#) [Editoriali](#) [Approfondimenti](#) [Archivio](#) [Ricerca](#) [COMMUNITY](#)

cerca nel sito



[Colture](#) [Prezzi e mercati](#) [Finanziamenti](#) [Partner](#) [Video](#) [Fotogallery](#) [Speciali](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Newsletter](#)

[ECONOMIA e POLITICA](#) [METEO](#) [AGRIMECCANICA](#) [FERTILIZZANTI](#) [DIFESA e DISERBO](#) [VIVAISMO e SEMENTI](#) [ZOOTECNIA](#) [BIOENERGIE](#)



[FINANZIAMENTI e PREZZI](#) [METEO](#) [NORMATIVA](#)

2019
29
 APR



Tutto pronto per la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

Si terrà dall'11 al 18 maggio prossimi e avrà come slogan "Acqua è". Obiettivo: far conoscere il territorio e sensibilizzare alla sua manutenzione



Il logo della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

Cresciuta anno dopo anno, torna la **Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione**, "cartellone" di iniziative promosso dall'**Anbi** e nell'ambito di un progetto cofinanziato dall'Unione europea ed organizzato dai Consorzi di bonifica di tutta Italia sotto il coordinamento delle loro Unioni regionali.

Anticipata dalla **"tre giorni di Acqua campus"** al **Macfrut** di Rimini e dedicata all'innovazione irrigua, si terrà **da sabato 11 a sabato 18 maggio prossimi** e avrà come slogan **"Acqua è..."**. Slogan in sintonia con la prima edizione del concorso nazionale fotografico "Obiettivo acqua", cui sono state inviate oltre 400 opere e la cui premiazione avverrà il 16 maggio alla presenza del ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Inoltre, **dal 16 al 19 maggio** si terrà, a San Donà di Piave, la seconda edizione del **"Festival della bonifica"**: con la collaborazione dell'Università di Padova sarà offerto, attraverso convegni, spettacoli, animazioni sul territorio, uno spaccato della moderna bonifica, che prese avvio da uno storico convegno proprio nella città veneziana.

Ma i tradizionali momenti clou della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione saranno le **aperture delle "cattedrali dell'acqua"**, che permetteranno la visita ai grandi impianti idraulici.

In più, come consuetudine, la Settimana offrirà particolare attenzione al mondo scolastico con **visite guidate** alle opere idrauliche, ma anche le cerimonie di premiazione dei percorsi didattici che si sono sviluppati nei mesi scorsi.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)



advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue Macfrut

A fare da "trait d'union" lungo la penisola saranno molteplici opportunità: dalle occasioni istituzionali come convegni ed inaugurazioni alle diverse proposte rivolte alla più generale opinione pubblica (passeggiate e biciclettate, concerti, mostre, visite guidate, giornate ecologiche, esercitazioni di protezione civile, ecc.).

Il tutto per **sensibilizzare ai grandi temi** della prevenzione da frane ed alluvioni, dell'ottimale gestione dell'acqua, della salvaguardia dell'ambiente, della produzione di energia rinnovabile.

Fonte: Anbi

Tag: AMBIENTE IRRIGAZIONE BONIFICA ACQUA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Unione Europea
Università degli Studi di Padova

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **183.558** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



cerca nel sito

Difesa suolo: 13 milioni di euro per le manutenzioni dei corsi d'acqua

Trieste, 29 apr - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il Programma triennale 2019 - 2021 degli interventi a difesa del suolo, che consistono in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua regionali. Il programma ha un valore di oltre 13 milioni di euro e suddivide gli interventi sulla rete idrografica regionale, ripartendo le funzioni tra Regione, Consorzi di bonifica e Comuni in base alla classificazione dei corsi d'acqua. Le opere idrauliche di manutenzione straordinaria di competenza della Regione comprendono interventi sul torrente Corno (450mila euro di cui 200mila nel 2019 e 250mila nel 2020), sul fiume Tagliamento al casello idraulico di Varmo (160mila euro di cui 60mila nel 2019 e 100mila nel 2020), sul Tagliamento a Morsano (600mila euro, di cui 400mila nel 2019 e 200mila nel 2020), sul torrente Cosa nel pordenonese (140mila euro) e interventi sul Noncello a Pordenone (150mila euro). A queste si aggiungono le opere di manutenzione straordinaria del valore di circa 200mila euro per l'intervento di sistemazione idraulica dei torrenti Ledra e Orvenco al fine di impedire allagamenti sulla SS 13 "Pontebbana". Saranno eseguiti a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana gli interventi straordinari sul Tagliamento (1 milione di euro di cui 100mila nel 2019, 500mila nel 2020, 400mila nel 2021) e un primo lotto di interventi sul Cormor (2,5 milioni di euro, di cui 250mila nel 2019, 500mila nel 2020 e 1 milione 750mila nel 2021). Per le opere di manutenzione ordinaria a cura dei Consorzi sono stati destinati 3 milioni 625mila euro, nel triennio. Infine, con riguardo alle opere di competenza dei Comuni, gli interventi di manutenzione ordinaria ammontano a 3 milioni 660 mila euro nel triennio. Il programma include inoltre un'unica opera straordinaria di difesa idraulica effettuata dal Comune di Pavia di Udine per complessivi 600mila euro (200mila nel 2019 e 400mila nel 2020). Le manutenzioni dei corsi d'acqua regionali sono finalizzate a ridurre il rischio di allagamenti che possano provocare vittime, causare l'evacuazione di persone, danni ingenti all'ambiente e compromettere gravemente lo sviluppo economico dei territori colpiti. Nella convinzione che i

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 [Tweet](#)
[Consiglia](#)

DIVENTA FAN

G Il Gazze... [Mi piace](#)

SEGUICI SU TWITTER

[Segui @gazzettino](#)

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

G Il Gazzettino [Mi piace](#)
 468.073 "Mi piace"
[Acquista ora](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

L'INTERVISTA Tutti hanno ascoltato le sue canzoni, tanti le hanno cantate.
Esagerazione?

BIODIVERSITÀ NEL BORGO Domenica 5 maggio, ad Asolo (Tv), torna Asolo Wine

cambiamenti climatici contribuiscano ad aumentare la probabilità di alluvioni e ad aggravarne gli impatti negativi, l'Amministrazione regionale ritiene fondamentale continuare ad investire in prevenzione, finanziando un programma di interventi continuativi nel tempo. ARC/SSA/ppd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 29 Aprile 2019, 15:00



COMMENTA LA NOTIZIA



Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

IL CONCORSO È Fatima Lucchese di Brentonico (Trento) la vincitrice della

IL DECENNALE Un'aria di Rivoluzione soffia sulle sponde del Benaco per i dieci

FESTIVAL GOLOSO Si chiama Conegliano Valdobbiadene Festival, e sarà una

I dipinti dei Maestri a Illegio

MUSICA È un Marco Mengoni che si è scoperto cresciuto, senza più

IL VIDEO PIÙ VISTO

Lady Diana, le crudeli parole del principe Carlo dopo la nascita di Harry

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

CALEIDOSCOPIO



BRUGNERA

Vuole vendere i gioielli della mamma per comprare droga: la lite furiosa e la scoperta



GLI SCATTI

Federica Pellegrini e il lato B: ancora foto dopo le critiche dei fan

► Il ritorno della Pellegrini: la "Divina" in gara agli Europei in vasca corta



ATTUALITÀ

Piano invasi, pronti 260 milioni per 57 progetti idrici

29 Aprile 2019

Condividi

Firmato DPCM. Centinaio: "Risposte concrete a richieste settore agricolo"

Via libera ai primi 260 milioni di euro per la progettazione e realizzazione di 57 progetti idrici nazionali.

È stato firmato a Palazzo Chigi, infatti, il DPCM di adozione del primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico - sezione invasi. Il Decreto, proposto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato condiviso dai Ministri delle Politiche agricole; dell'Economia; dell'Ambiente e dei Beni e delle Attività culturali; dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e dalla Conferenza Unificata.

Al termine della prima riunione della Cabina di regia "Strategia Italia", sono stati assegnati 260 milioni di euro: in particolare, hanno trovato ampio spazio le istanze presentate dai Consorzi di bonifica e dagli Enti irrigui, i cui progetti hanno assorbito circa il 50% delle disponibilità complessive.

Con questa ulteriore assegnazione, che fa seguito all'approvazione del primo Piano straordinario invasi, adottato il 6 dicembre del 2018 e che ha assegnato circa 150 milioni di euro a interventi nel settore agricolo, ammontano a oltre 900 milioni di euro le risorse complessivamente destinate al settore primario delle infrastrutture irrigue nell'ultimo anno.

"Diamo un'ulteriore risposta alle richieste del settore agricolo -ha commentato il **ministro Gian Marco Centinaio**-. **Si tratta di opere pubbliche di fondamentale importanza**, nonché un significativo tassello a favore di un'agricoltura competitiva sui mercati e di un territorio di qualità, che più di altri si deve attrezzare **per fronteggiare i crescenti problemi di siccità e di carenza idrica causati dai cambiamenti climatici**. La disponibilità di acqua è, inoltre, un elemento importante per la competitività del Made in Italy agroalimentare e per il sistema Paese".

Tags: [#acqua](#) [#agricoltura](#) [#consorzi](#) [#siccità](#)

Mondo CIA

**DONNE IN
CAMPO**

**AGIA
GIOVANI**

**ANP
PENSIONATI**

**INAC
PATRONATO**

CAF CIA

**CAA
ASSISTENZA
AGRICOLA**

**AGRICOLTURA
È VITA
ASSOCIAZIONE**

**LA SPESA IN
CAMPAGNA**

**TURISMO
VERDE**

**ANABIO
BIOLOGICO**

**AIEL
ENERGIE
VERDI**

**E.S.CO
AGROENERGETICA
S.R.L.**

**COLTIVATORI
A
CONTRATTO**

**ASES
SOLIDARIETÀ**

PROMOVERDE

**AGRI
SERVICE
ITALIA S.R.L.**



CIA

Cia - Agricoltori Italiani

Via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma

CENTRALINO

Tel. 06 326871

Segreteria

Tel. 06 3202750

Fax. 06 3204924

Sito

Home

News

Agenda

Servizi

Dove Siamo

Ufficio Studi

Chi Siamo

Utility e archivio

Portale di servizio Cia

Web Mail

Intranet

Redazione web

Biblioteca - Infoteca

Biblioteca - Archivio Storico

Documenti

Privacy Policy



Home > Cesena > novità di AcquaCampus a Macfrut 2019 all'insegna del risparmio idrico in agricoltura

Cesena Eventi

novità di AcquaCampus a Macfrut 2019 all'insegna del risparmio idrico in agricoltura

Da **Roberto Di Biase** - 29 Aprile 2019

Mi piace 2

Mi piace 2

Ultime notizie

Il Maestro Stefano Nanni presenta il suo primo disco Defective il...

Eventi 29 Aprile 2019

novità di AcquaCampus a Macfrut 2019 all'insegna del risparmio idrico in...

Cesena 29 Aprile 2019

Nei parchi di Parma torna Libri con le ruote

Eventi 29 Aprile 2019

Polizia Locale di Rimini: denunciato un 18enne milanese per detenzione di...

Attualità Emilia Romagna

29 Aprile 2019

Fertirrigazione, sensoristica, climatizzazione delle colture e ottimizzazione dei big data

CESENA – L'innovazione nell'irrigazione in un campo dimostrativo sarà protagonista a Macfrut, la Fiera internazionale dell'ortofrutta (8-10 maggio 2019) in Fiera a Rimini. E' la rinnovata proposta di AcquaCampus, il progetto in partnership tra i Consorzi di bonifica associati ad ANBI, i laboratori tecnico-scientifici di ricerca del Canale Emiliano Romagnolo e Cesena Fiera. Uno spazio ricco di novità in grado di rispondere alle esigenze più disparate riguardanti il risparmio di risorse idriche in agricoltura e l'ottimizzazione di tutte le tecnologie più avanzate in campo.

In questa edizione l'area dimostrativa ed espositiva del CER di Budrio viene riprodotta in scala all'interno del padiglione e presenta i modelli di sperimentazione concreta in uno spazio più grande di oltre 640 mq complessivi. Quest'anno infatti, oltre al risparmio di acqua per utilizzo agricolo (fino al 30%) si approfondirà un tema più ampio e innovativo come la fertirrigazione, climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data che racchiude in se tutte le possibili migliorie nella gestione del campo: + tecnologia, - costi, + resa produttiva.

"AcquaCampus è la frontiera più avanzata della ricerca su questi temi – commenta il presidente del CER Massimiliano Pederzoli – i mutamenti climatici in atto richiedono capacità di adattamento sempre più sofisticate e la nostra mission è proprio quella di individuarle, adeguarle alla nostra realtà e proporle alle imprese agricole e ai consorzi di bonifica che operano per difesa e sviluppo del territorio".

"La nostra presenza ad AcquaCampus – aggiunge Francesco Vincenzi, presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) – conferma l'attenzione dei Consorzi di bonifica e, più in generale, dell'agricoltura al tema dell'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica che, comunque va sempre ricordato, nei campi si usa e non si consuma, contribuendo all'equilibrio ambientale oltre che essere risorsa fondamentale per la nostra alimentazione".

"L'acqua, insieme ai mutamenti climatici, è un tema sempre più strategico a livello mondiale, insieme al problema della riduzione degli sprechi – dichiara il presidente di Macfrut Renzo Piraccini – Siamo contenti di questa rinnovata partnership che farà toccare con mano le più evolute tecniche del sistema irriguo da parte dei principali leader mondiali".

Economia

[Home](#)

[Lista articoli](#)



AGRICOLTURA

Dal Governo 260 milioni per prevenire le crisi idriche

ECONOMIA Oggi, 10:54



Irrigazione dei campi - © www.giornaledibrescia.it

La **crisi idrica** durata tutto l'autunno e tutto l'inverno è alle spalle. Il più grande fiume bresciano, l'Oglio, è passato da un trasporto giornaliero medio di 28 metri cubi al secondo, il 2 aprile, ai 98 metri cubi di ieri. Anche i **laghi** sono tornati a livelli adeguati alla stagione. I **periodi di siccità** però negli ultimi anni sono stati frequenti, e in vista dell'estate la nostra agricoltura teme nuovi problemi. In un'ottica di prevenzione, tre settimane fa il «Tavolo regionale lombardo per l'uso della risorsa idrica» aveva posto la questione della **creazione di bacini per accumulare scorte d'acqua** in montagna o nelle ex cave.



[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Il piano del Governo. Qualche giorno fa dal governo è arrivata una parziale risposta adottando un primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico, che mette a disposizione 260 milioni di euro. La notizia è arrivata dal ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio. Centinaio ha spiegato di aver «dato spazio alle istanze presentate dai **Consorzi di bonifica e dagli Enti irrigui**, i cui progetti hanno assorbito il 50% delle disponibilità in materia». Per il ministro l'investimento statale «ha l'obiettivo di favorire la realizzazione di opere pubbliche di importanza strategica» rappresentando «un passo a favore di un'agricoltura competitiva su tutti i mercati, settore che più di altri si deve attrezzare per fronteggiare i crescenti problemi innescati dai cambiamenti climatici». **La disponibilità di acqua è determinante** «per la competitività del made in Italy agroalimentare e per il sistema paese».

Associazioni di categoria. Il Dpcm proposto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, riguarda l'adozione del primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico-sezione invasi, ed è condiviso dai ministri delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dell'Economia, dell'Ambiente, dei Beni culturali, dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, e dalla Conferenza unificata. «Le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni sono importanti per **ripristinare le scorte di acqua e neve** sulle montagne», spiega il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini -, «Ma è necessario programmare gli interventi, organizzarsi raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi e renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana».

Sul tema è intervenuta anche Confagricoltura secondo la quale **serve una maggiore flessibilità** nei meccanismi che regolano i flussi idrici, e anche accompagnare le aziende in un processo di **efficientamento dei sistemi di irrigazione**. L'irrigazione a scorrimento è una peculiarità del nostro territorio e quindi la sfida è migliorarne l'effetto mantenendo le specificità del lavoro. L'associazione guidata da Giovanni Garbelli chiede interventi a «sostegno delle aziende per accompagnarle nel rocesso di efficientamento dei sistemi di irrigazione. La sfida è migliorare l'efficienza del sistema mantenendo le specificità territoriali».

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti a "News in 5 minuti"](#) per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Autore:

CONDIVIDI:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Davide Macor

23 Visite 0

[Home](#) [Primo piano](#) [Cronaca](#) [Dal territorio](#) [Focus](#) [A tu per tu](#) [Economia](#) [Arte & Eventi](#)
[Mangja e bevi](#) [Appuntamenti](#) [Sport](#)


La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il Programma triennale 2019 – 2021 degli interventi a difesa del suolo, che consistono in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua regionali. Il programma ha un valore di oltre 13 milioni di euro e suddivide gli interventi sulla rete idrografica regionale, ripartendo le funzioni tra Regione, Consorzi di bonifica e Comuni in base alla classificazione dei corsi d'acqua. Le opere idrauliche di manutenzione straordinaria di competenza della Regione comprendono interventi sul torrente Corno (450mila euro di cui 200mila nel 2019 e 250mila nel 2020), sul fiume Tagliamento al casello idraulico di Varmo (160mila euro di cui 60mila nel 2019 e 100mila nel 2020), sul Tagliamento a Morsano (600mila euro, di cui 400mila nel 2019 e 200mila nel 2020), sul torrente Cosa nel pordenonese (140mila euro) e interventi sul Noncello a Pordenone (150mila euro). A queste si aggiungono le opere di manutenzione straordinaria del valore di circa 200mila euro per l'intervento di sistemazione idraulica dei torrenti Ledra e Orvenco al fine di impedire allagamenti sulla SS 13 "Pontebbana". Saranno eseguiti a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana gli interventi straordinari sul Tagliamento (1 milione di euro di cui 100mila nel 2019, 500mila nel 2020, 400mila nel 2021) e un primo lotto di interventi sul Cormor (2,5 milioni di euro, di cui 250mila nel 2019, 500mila nel 2020 e 1 milione 750mila nel 2021). Per le opere di manutenzione ordinaria a cura dei Consorzi sono stati destinati 3 milioni 625mila euro, nel triennio. Infine, con riguardo alle opere di competenza dei Comuni, gli interventi di manutenzione ordinaria ammontano a 3 milioni 660 mila euro nel triennio. Il programma include inoltre un'unica opera straordinaria di difesa idraulica effettuata dal Comune di Pavia di Udine per complessivi 600mila euro (200mila nel 2019 e 400mila nel 2020). Le manutenzioni dei corsi d'acqua regionali sono finalizzate a ridurre il rischio di allagamenti che possano provocare vittime, causare l'evacuazione di persone, danni ingenti all'ambiente e compromettere gravemente lo sviluppo economico dei territori colpiti. Nella convinzione che i cambiamenti climatici contribuiscano ad aumentare la probabilità di alluvioni e ad aggravarne gli impatti negativi, l'Amministrazione regionale ritiene fondamentale continuare ad investire in prevenzione, finanziando un programma di interventi continuativi nel tempo.

per la tua pubblicità:



Vivai Del Zotto

Prorogato il Bonus Verde anche per il 2019!

S. Stefano Udinese – Via Merlana, 7
33050 S.Maria la Longa (UD)

IL PAIS TV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

IL PAIS FOTO

[f Condividi su Facebook](#)
[t Condividi su Twitter](#)


OggiTreviso > Treviso > Maltempo record: fiumi in piena e neve su Grappa e Cesen

Maltempo record: fiumi in piena e neve su Grappa e Cesen

Il maltempo continua con fenomeni inediti come la neve anche sui rilievi meno alti ma ciò che preoccupa di più è il livello dei fiumi: il Monticano si è alzato di 3 metri



Ingrid Feltrin Jefwa | commenti |



PROVINCIA – Neve sul massiccio del **Monte Grappa** e una inedita spruzzata anche sul **Monte Cesen** a **Valdobbiadene**. Il maltempo delle ultime 24 ore ha portato anche questo con il conseguente abbassamento delle temperature in tutta la provincia.



Ma a destre maggiori timori sono le notizie che arrivano dal **Consorzio di Bonifica Piave** che nell'ultimo bollettino segnala un innalzamento del livello dei fiumi. Il **Monticano** a **Fontanelle** si è alzato di 3 metri e il Consorzio ha chiuso tutte le chiaviche a attivato le idrovore mentre il

1 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Leggi altre notizie di Treviso

Dello stesso argomento

24/04/2019
La Provincia chiude con 7 milioni di avanzo
Marcon: "Saranno destinati alla riduzione del debito allo scopo di liberare risorse per il prossimo anno, per dare risposte ai comuni"

20/04/2019
La scritta in inglese per pubblicizzare il Montello, ma l'errore è pazzesco

Nel titolo a caratteri cubitali si legge "An unforgettable weekend in Montebelluna and Montello": paleso lo strafalcione della parola "unforgettable"

05/04/2019
Livenza e Monticano fanno paura: il livello cresce, idrovore in azione

Livenza e Monticano fanno paura e intanto per il Piave è allerta gialle e arancione per i torrenti secondari

05/04/2019
Piove a dirotto, attivato il servizio piena per i fiumi Monticano e Livenza

Il Consorzio Piave già dalle 2 di questa notte si è mobilitato a fronte delle precipitazioni intense

fiume **Codolo-Ghebo** a **Codognè** si è alzato di 1 metro ed anche il **Livenza** è in crescita. Il fiume **Dosson** è salito di circa 1 metro e la cassa di laminazione in **via Bassa** a **Frescada di Preganziol** in fase di riempimento.



29/04/2019



Ingrid Feltrin Jefwa

[Leggi altre notizie di Treviso](#)

Commenta questo articolo

commenti |

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.



10/07/2018

Protocollo anti-lupi, Regione sosterrà i costi per recinti elettrificati

Sarà sottoscritto con Coldiretti Veneto e l'Associazione regionale allevatori del Veneto



21/06/2018

Maltempo e frane, riapre la provinciale sul Grappa

Realizzata nuova barriera paramassi, il costo dei lavori sfiora i cinquantamila euro



30/05/2018

Allarme sul Grappa, c'è chi rimuove le barriere di protezione dalle frane

Sopralluogo del presidente della Provincia Marcon: "Mettono a repentaglio la sicurezza"



28/05/2018

Cade affrontando una ferrata sul Monte Grappa

Lesioni ad una spalla per il 60enne



25/05/2018

Le frane sul Grappa bloccano la Gran Fondo del Centenario

Verrà comunque conservato il percorso più breve, cuore ufficiale della manifestazione



24/05/2018

Frana sul Grappa, botta e risposta tra Migliorini e Marcon

Il sindaco di Asolo: "Chiusa un'arteria fondamentale per tutte le attività". Replica del presidente della Provincia: "In queste condizioni interveniamo solo su eventi più urgenti"

[Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!](#)

IL SALONE DI RIMINI



Colture, tecnologia e packaging In vetrina al Macfrut le soluzioni per l'ortofrutta del prossimo futuro

Emanuele Chesi
CESENA

COLTIVAZIONI che non hanno più bisogno della terra, prodotti dal valore nutritivo decuplicato, processi di produzione completamente automatizzati, varietà tropicali coltivate anche in Italia, mercati e consumatori emergenti dall'Africa all'Asia. Il mondo dell'ortofrutta è alle prese con una vera e propria rivoluzione che sta cambiando il volto di questo settore di punta del Made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export con 8,4 miliardi di euro. Innovazione e internazionalizzazione sono gli imperativi per stare al passo coi tempi e cogliere le nuove opportunità. La vetrina internazionale per tutta la filiera italiana – dai campi, alla tecnologia, al packaging – è Macfrut, la manifestazione organizzata da Cesena Fiera negli stand fieristici di Rimini. L'evento, in programma dall'8 al 10 maggio, consolida la sua specificità rispetto ai concorrenti, le fiere di Berlino e Madrid, incentrate soprattutto sul prodotto. Ma è nella tecnologia, nelle macchine, nelle soluzioni innovative, che l'Italia afferma la sua leadership mondiale.

«**ESPORTARE** il prodotto è fondamentale – spiega il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini – ma non bisogna focalizzarsi solo sulla produzione, dove magari altri paesi come la Spagna ci battono in quantità. Tecnologie e macchinari sono altrettanto importanti e ricchi di opportunità: ad esempio il Cile è un grande esportatore di ciliegie in Cina, ma l'80% di questa produzione avviene grazie alla tecnologia italiana. Così per i mirtili del Perù o l'insalata del Sud est asiatico». La dimensione internazionale di Macfrut è testimoniata dai numeri dei partecipanti: 1.100 espositori (il 25% esteri), 1.500 buyer invitati, 60 eventi, Africa Subsahariana partner della fiera (200 aziende da 14 nazioni), contatti con decine di paesi esteri grazie alle continue missioni internazionali di Cesena Fiera e agli eventi organizzati in giro per il mondo.

LA SPINTA all'innovazione fa perno sulle aree tematiche. In fiera sarà allestito il 'Greenhouse technology village', una vetrina di innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Tecnologia spinta che non vuol dire che i prodotti saranno meno naturali, ma anzi più puliti, più

salutari e più rispettosi dell'ambiente. Un esempio: in una grande serra sarà allestita una coltivazione di insalata con la tecnologia del floting. In sostanza l'insalata galleggia sull'acqua in appositi contenitori e dopo 25 giorni viene raccolta in un impianto interamente robotizzato. Ormai non è fantascienza pensare alla possibilità di coltivare ortaggi in casa propria con 'vertical farm' e produrre baby leaf (insalate adulte di dimensioni molto ridotte) o micro green in piccoli ambienti domestici.

LE TECNOLOGIE dell'irrigazione sono invece al centro di 'AcquaCampus' il progetto in partnership tra i Consorzi di bonifica associati, i laboratori tecnoscintifici di ricerca del Canale Emiliano Romagnolo e Cesena Fiera. Sarà una vetrina delle novità riguardanti il risparmio di risorse idriche in agricoltura e l'ottimizzazione di tutte le tecnologie più avanzate in campo. «AcquaCampus è la frontiera più avanzata della ricerca su questi temi – spiega il presidente del CER Massimiliano Pederzoli – i mutamenti climatici in atto richiedono capacità di adattamento sempre più sofisticate e la nostra mission è proprio quella di individuarle, adeguarle alla nostra realtà e proporle alle imprese agricole e ai consorzi di bonifica che operano per difesa e sviluppo del territorio ». Tra i tanti appuntamenti del settore, Macfrut ospiterà il Tropical Fruit Congress, summit europeo dedicato ai frutti tropicali. In tema di logistica ci sarà un evento organizzato dal porto di Trieste, Emirates Cargo e Mercato di Padova sulle opportunità aperte dall'accordo 'Via della Seta' tra Italia e Cina.

MACFRUT vuole giocare un ruolo di primo piano nel rilancio del settore ortofrutticolo che per la sua valenza internazionale non può fare a meno di un grande evento mondiale proprio a partire dalla Romagna, il cuore dell'ortofrutta italiana.

Di [Redazione](#) | 29/04/2019 | [Focus Agroalimentare](#)

Articoli correlati

 **La tua prossima casa** **CERCA**



MENU

ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

QUOTIDIANO.NET

ECONOMIA SPORT MOTORI TECH MAGAZINE SALUTE SPAGNA VOTO SICILIA SERIE A **SPECIALI** 

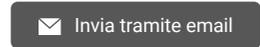
HOME > **ECONOMIA**

Publicato il 29 aprile 2019

Colture, tecnologia e packaging In vetrina al Macfrut le soluzioni per l'ortofrutta del prossimo futuro

di Emanuele Chesi

Ultimo aggiornamento il 29 aprile 2019 alle 14:30

 Condividi  Tweet  Invia tramite email



 **La tua prossima casa** **CERCA**



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



«Obiettivi finanziari di lungo termine e più azioni nel portafoglio titoli Così si guadagna con i tassi a zero»



CESENA

COLTIVAZIONI che non hanno più bisogno della terra, prodotti dal valore nutritivo decuplicato, processi di produzione completamente automatizzati, varietà tropicali coltivate anche in Italia, mercati e consumatori emergenti dall'Africa all'Asia. Il mondo dell'ortofrutta è alle prese con una vera e propria rivoluzione che sta cambiando il volto di questo settore di punta del Made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export con 8,4 miliardi di euro. Innovazione e internazionalizzazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sono gli imperativi per stare al passo coi tempi e cogliere le nuove opportunità. La vetrina internazionale per tutta la filiera italiana – dai campi, alla tecnologia, al packaging – è Macfrut, la manifestazione organizzata da Cesena Fiera negli stand fieristici di Rimini. L'evento, in programma dall'8 al 10 maggio, consolida la sua specificità rispetto ai concorrenti, le fiere di Berlino e Madrid, incentrate soprattutto sul prodotto. Ma è nella tecnologia, nelle macchine, nelle soluzioni innovative, che l'Italia afferma la sua leadership mondiale.

«ESPORTARE il prodotto è fondamentale – spiega il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini – ma non bisogna focalizzarsi solo sulla produzione, dove magari altri paesi come la Spagna ci battono in quantità. Tecnologie e macchinari sono altrettanto importanti e ricchi di opportunità: ad esempio il Cile è un grande esportatore di ciliegie in Cina, ma l'80% di questa produzione avviene grazie alla tecnologia italiana. Così per i mirtilli del Perù o l'insalata del Sud est asiatico». La dimensione internazionale di Macfrut è testimoniata dai numeri dei partecipanti: 1.100 espositori (il 25% esteri), 1.500 buyer invitati, 60 eventi, Africa Subsahariana partner della fiera (200 aziende da 14 nazioni), contatti con decine di paesi esteri grazie alle continue missioni internazionali di Cesena Fiera e agli eventi organizzati in giro per il mondo.

LA SPINTA all'innovazione fa perno sulle aree tematiche. In fiera sarà allestito il 'Greenhouse technology village', una vetrina di innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Tecnologia spinta che non vuol dire che i prodotti saranno meno naturali, ma anzi più puliti, più salutari e più rispettosi dell'ambiente. Un esempio: in una grande serra sarà allestita una coltivazione di insalata con la tecnologia del flotting. In sostanza l'insalata galleggia sull'acqua in appositi contenitori e dopo 25 giorni viene raccolta in un impianto interamente robotizzato. Ormai non è fantascienza pensare alla possibilità di coltivare ortaggi in casa propria con 'vertical farm' e produrre baby leaf (insalate adulte di dimensioni molto ridotte) o micro green in piccoli ambienti domestici.

LE TECNOLOGIE dell'irrigazione sono invece al centro di 'AcquaCampus' il progetto in partnership tra i Consorzi di bonifica associati, i laboratori tecnico-scientifici di ricerca del Canale Emiliano Romagnolo e Cesena Fiera. Sarà una vetrina delle novità riguardanti il risparmio di risorse idriche in agricoltura e l'ottimizzazione di tutte le tecnologie più avanzate in campo.

«AcquaCampus è la frontiera più avanzata della ricerca su questi temi – spiega il presidente del CER Massimiliano Pederzoli – i mutamenti climatici in atto richiedono capacità di adattamento sempre più sofisticate e la nostra mission è proprio quella di individuarle, adeguarle alla nostra realtà e proporle alle imprese agricole e ai consorzi di bonifica che operano per difesa e sviluppo del territorio».

Azimut lancia la governance di squadra «È la scelta giusta, il mercato ci premierà»



Alpitour lancia l'agenzia viaggi 2.0 «Portiamo gli italiani in vacanza in aerei e hotel del nostro Gruppo»

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Turismo Le scelte degli italiani passano da Instagram



Investire in valute e cambi, attenzione alle truffe online Prima regola: un broker affidabile



TROPPO DEBITO E IO VEDO BUIO

Tra i tanti appuntamenti del settore, Macfrut ospiterà il Tropical Fruit Congress, summit europeo dedicato ai frutti tropicali. In tema di logistica ci sarà un evento organizzato dal porto di Trieste, Emirates Cargo e Mercato di Padova sulle opportunità aperte dall'accordo 'Via della Seta' tra Italia e Cina.

MACFRUT vuole giocare un ruolo di primo piano nel rilancio del settore ortofrutticolo che per la sua valenza internazionale non può fare a meno di un grande evento mondiale proprio a partire dalla Romagna, il cuore dell'ortofrutta italiana.

© Riproduzione riservata



QUOTIDIANO.NET

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Esclusiva online 29/04

Solo oggi attiva Fibra Vodafone e ricevi un Buono Regalo Amazon.it da 30€.



Scopri TIM CONNECT

SOLO ONLINE fino al 28/04, 25€ al mese per 12 mesi anziché 30€. ATTIVAZIONE INCLUSA.



Allianz

La tua RC Auto online con un Agente sempre al tuo fianco. Calcola il prezzo



E-LIGHT SPECIAL GAS

Risparmia sul prezzo della materia prima gas fino all'8/05.



Voli LOW COST

Trova il volo al miglior prezzo su Jetcost ! Voli da 19€



Oval

Non riesci a risparmiare per il tuo futuro?

LEGGI ANCHE



CALCIO



AgriCommercio

ColtureProtette

@Confederzista



MIMA

nova

OlivoeOlio



Rivista di Suinicoltura

TerraVita



Accedi / Registrati

rivista di
FRUTTICOLTURA
e di ortofloricoltura

Abbonati / Rinnova

Menu

Cerca in Rivista di Frutticoltura

Cerca

Agrometeo
by
syngenta

Potatura e forme di allevamento

Vivaismo frutticolo

Post raccolta

Prezzi frutta

Notizie dalle aziende

Agrofarmaci-difesa

Home > Potatura e forme di allevamento > I benefici irrigui del Canale Emiliano Romagnolo

Potatura e forme di allevamento

I benefici irrigui del Canale Emiliano Romagnolo

Di **Roberto Genovesi** e **Tommaso Letterio** 29 aprile 2019

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi
dalle aziende

Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare
un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

Veduta aerea del Canale Emiliano Romagnolo.

Le acque irrigue veicolate dal CER in varie aree centro orientali della regione Emilia-Romagna garantiscono il fabbisogno idrico dell'agricoltura, in particolare delle frutticole che, con le sole precipitazioni, anche nelle annate piovose, o con l'apporto di falda non avrebbero rese e qualità paragonabili a quelle oggi ottenute.

Il Canale Emiliano Romagnolo¹ (CER), lungo complessivamente 133 km, è una delle più rilevanti opere idrauliche dell'Italia repubblicana, la punta avanzata dell'asta principale si

AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli

trova nel riminese, mentre si stanno completando le opere secondarie per portare le acque nel territorio già raggiunto, a beneficio delle singole aziende agricole.

La superficie potenzialmente dominata dall'opera è di circa 300.000 ha, in territori nei quali non si praticava l'irrigazione se non in aree limitate e prelevando acqua dal sottosuolo. Tale mancanza di cultura irrigua ha spinto gli amministratori dell'epoca ad ideare e avviare una complessa ed articolata attività di ricerca, che si è sviluppata parallelamente alla progressione dell'asta nelle campagne emiliano romagnole (sono stati necessari decenni per completare il canale), e si è concretizzata nel servizio IrrNet, che fornisce in tempo reale consigli irrigui a circa 14.000 agricoltori emiliano romagnoli su di una superficie oltre 113.000 ha.

Per dare ulteriore valore aggiunto all'attività descritta, dal 2003 il Consorzio effettua il monitoraggio dei consumi irrigui dell'intero territorio regionale. Dal 2012, su quella base dati, si calcola anche il corrispondente beneficio irriguo, ovvero la quota di produzione aggiuntiva ottenuta con l'irrigazione, partendo dalla constatazione che le colture riescono a garantire una quota di produzione con l'apporto idrico delle sole precipitazioni e dunque deve essere stimata la quota di prodotto che eccede tale quota, da attribuire all'intervento irriguo. In questo modo si ottiene un range di valori di beneficio: minimo, medio e massimo, ottenuti con gli impieghi irrigui corrispondenti al 25.o percentile, alla media, e al 75.o percentile. Tali valori vengono annualmente aggiornati. Per raggiungere questo risultato è stata applicata "la teoria del decremento produttivo" dovuta ad uno stress traspirativo della pianta generato dalla mancata distribuzione di acqua irrigua, secondo quanto indicato da Doorenbos e Kassam nel Quaderno FAO n. 33, in cui tale logica viene espressa mediante la funzione empirica di risposta di produzione all'acqua data dalla seguente relazione:

dove Y_x and Y sono la produzione massima e quella ottenibile, e $(1-Y/Y_x)$ il relativo declino di resa. ET_x and ET la massima e reale evapotraspirazione, $(1-ET/ET_x)$ il relativo stress idrico, il K_y il fattore di proporzionalità tra relativo decremento di resa e relativa riduzione di evapotraspirazione.

È dimostrabile la relazione esistente tra il decremento relativo di resa ed il decremento relativo di evapotraspirazione per l'intero periodo di crescita delle colture, mostrando che valori di K_y superiori ad 1 indicano colture o fenofasi di più alta sensibilità allo stress idrico, con perdita di resa più che proporzionale alla riduzione di evapotraspirazione, mentre K_y inferiori ad 1 indicano colture o fenofasi di maggiore resistenza alla carenza idrica. La FAO applica questa teoria all'intero ciclo di sviluppo delle colture, sia ante crisi idrica, per stimare un ipotetico calo di produzione durante le varie fasi, in modo da individuare il momento più adatto per concentrare le poche risorse idriche disponibili, sia in fase posteriore per stimare il "peso" dello stress idrico nelle varie fasi di sviluppo, mettendolo in relazione alla perdita di prodotto complessiva.

L'innovazione introdotta dal calcolo proposto dal Consorzio sta nell'estrapolare il beneficio ottenibile dal singolo intervento irriguo, in questo modo il valore ottenuto è la somma dei benefici di ogni singolo intervento irriguo. Per fare questo è stato utilizzato il modello di calcolo di IrrNet-plus, il modulo economico

Un moderno impianto irriguo.

del servizio di assistenza tecnica irrigua

IrriNet, che stima la convenienza

dell'intervento irriguo, confrontando il valore della produzione ottenibile con un determinato intervento irriguo con il suo costo. All'utente del servizio il risultato viene presentato in maniera semplice ed intuitiva, evidenziando la sostenibilità economica dell'intervento irriguo attraverso un semaforo e la relativa scala di colori.

I dati riportati in tabella si riferiscono alla media del beneficio ottenuto con l'irrigazione, negli anni dal 2012 al 2017, applicando quanto sopra riportato. I valori si riferiscono all'intera superficie regionale investita da ogni singola coltura, considerando una parzializzazione irrigua del 100% per la superficie a melo, pero e actinidia, del 70% per quella a pesco e del 50% per la vite, considerando per quest'ultima solo le superfici in pianura, escludendo quindi le aree collinari raramente irrigate. Le superfici provengono dallo "Strato Uso del Suolo", strato informativo GIS realizzato annualmente dal CER sulla base dei dati di pagamento unico di AGEA, integrati dai dati satellitari di ARPAE, su mandato dell'assessorato regionale agricoltura, a beneficio del sistema di conoscenza regionale. I dati sono fruibili sul "webgis" consortile.

Come già indicato precedentemente, sono stati calcolati un range di valori di beneficio: minimo, medio e massimo, ottenuti con gli impieghi irrigui corrispondenti al 25.o percentile, alla media, e al 75.o percentile dei volumi stagionali, sempre intesi come sommatoria dei benefici ottenuti da ogni singolo intervento irriguo.

L'ampiezza del range indica la dipendenza della coltura dall'irrigazione per l'ottenimento di una produzione ottimale, da cui emerge la totale dipendenza dell'actinidia dall'apporto idrico irriguo che certifica l'impossibilità di gestire il ciclo colturale con le sole precipitazioni, anche nelle annate piovose. Dunque, più è ampia la differenza di valori tra minimo e massimo, maggiore è la possibilità di ottenere una buona produzione anche con le sole precipitazioni e con l'apporto di falda.

Per dare un riferimento economico, sono state anche calcolate le PLV del 2017 (€), anno particolarmente siccitoso (Tab. 2). Il beneficio è stato calcolato come descritto in precedenza, ad esso è stato applicato il prezzo riportato in "Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna" rapporto 2017, documento annuale2 che descrive l'andamento del comparto in regione e riporta i numeri di riferimento delle produzioni reali, ed i relativi prezzi.

Dalla comparazione con i dati reali riportati nel rapporto, emerge che i dati stimati dal CER sono perfettamente compatibili ed indicano come la strada intrapresa dal Consorzio per calcolare il beneficio irriguo sia sostanzialmente corretta. Questi calcoli forniscono un quadro realistico del risultato ottenibile con l'irrigazione e, considerando l'assoluta prevalenza della frutticoltura dell'area irrigata dal CER sull'intera superficie frutticola regionale, del beneficio che le acque irrigue veicolate dal CER apportano ai territori centro orientali della regione.

¹ Il Canale Emiliano Romagnolo (CER) è una delle più importanti opere idrauliche d'Italia, con funzioni di vettore d'acqua di superficie a prevalente, ma non esclusivo, uso irriguo a servizio di un territorio caratterizzato da un'agricoltura particolarmente esigente di acque di irrigazione e da diffusi insediamenti civili ed industriali. È gestito dal Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, organismo di diritto pubblico costituito per lo studio, la realizzazione e l'esercizio del canale e delle opere irrigue di interesse comune dei consorzi di bonifica emiliano-romagnoli associati e di altri soggetti operanti nella pianura sud-orientale della regione, il canale, della lunghezza di 133 km, assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Il territorio interessato dal sistema del Canale ha una superficie di 336.000 ha di cui 227.000 ha di superficie agraria. Di questi, 158.000 ha sono attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate. Il canale parte da S. Agostino, in provincia di Ferrara e termina in provincia di Rimini in prossimità del fiume Uso. La sua portata si riduce progressivamente lungo il percorso, passando da 60 m³/s a 6 m³/s nella fase finale.

TAG [approvvigionamento idrico](#) [canale emiliano romagnolo](#) [consorzi di bonifica](#) [fabbisogno idrico](#)

 Mi piace 0

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Please enable JavaScript to submit this form.

[Pubblica Commento](#)



AgriCommercio

ColtureProtette

@Confederzista

IZ

MIMA

nova

OlivoeOlio

Passeggi

Rivista di Suinicoltura

TerraVita



Accedi / Registrati

rivista di
FRUTTICOLTURA
e di ortofloricoltura

Abbonati / Rinnova

Menu

Cerca in Rivista di Frutticoltura

Cerca

Agrometeo
by
syngenta

Potatura e forme di allevamento

Vivaismo frutticolo

Post raccolta

Prezzi frutta

Notizie dalle aziende

Agrofarmaci-difesa

Home > Vivaismo frutticolo > Tecnologia e intelligenze artificiali per sistemi irrigui di precisione

Vivaismo frutticolo

Tecnologia e intelligenze artificiali per sistemi irrigui di precisione

Di **Lulgi Manfrini** e **et al.** 29 aprile 2019

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



È essenziale conoscere le potenzialità d'uso dei sensori, strumenti ausiliari per la scelta del metodo irriguo. Interazione tra sistemi di monitoraggio fisiologico dello stato idrico dell'albero e del suolo attraverso modelli di bilancio per una gestione di precisione dell'irrigazione del frutteto in tempi di cambiamento climatico.

È ormai indiscusso come nel nostro Paese e in molte aree mediterranee e del mondo gli

eventi climatici siano sempre meno prevedibili e severi: innalzamento delle temperature minime e massime stagionali, maggior frequenza degli eventi climatici estremi, con conseguente diminuzione delle precipitazioni utili, rappresentano soltanto alcune delle preponderanti avversità con cui il comparto frutticolo oggi deve confrontarsi. La gestione dell'irrigazione risulta così essere una pratica fondamentale che deve soddisfare le esigenze colturali tenendo conto dell'interazione tra l'albero da frutto e l'ambiente. La disponibilità di acqua per le colture frutticole è, infatti, un fattore limitante, che può portare ad un aumento dei costi di gestione se non vengono sfruttate le tecnologie disponibili per aumentare la sua efficienza d'uso.

Dal punto di vista pratico, i rendimenti fisiologici ottimali si ottengono quando la tecnica irrigua consente al contenuto di acqua del suolo di raggiungere livelli vicini alla capacità di campo (Jones, 2004) con quantità ottimali di acqua disponibili alla pianta al bisogno. Ad oggi però, nonostante l'avanguardia tecnologica stia facendo passi da gigante, molti frutticoltori irrigano ancora seguendo metodologie basate sull'esperienza, senza alcun criterio razionale che permetta di conoscere la reale condizione del frutteto. Può succedere così che l'acqua venga somministrata in eccesso o in momenti sbagliati durante la stagione, senza rispondere al reale fabbisogno da parte dell'albero. Allo stesso modo, si può incorrere nel rischio di creare deficit determinando l'insorgenza di stress idrici, con conseguenze negative sulle performance produttive dell'albero.

Uno degli indicatori dello stato idrico della pianta più ampiamente accettati a livello scientifico è il potenziale idrico (Shackel et al., 1997). Tuttavia, la sua determinazione viene comunemente eseguita grazie ad uno strumento abbastanza ingombrante, la cosiddetta camera a pressione (Scholander et al., 1965), con una metodologia di tipo distruttivo, che richiede tempo e buona manualità (Zimmermann et al., 2008). Tale metodologia, per questo motivo, non è in grado di fornire informazioni continue sullo stato di idratazione delle piante, non consentendo una pianificazione irrigua precisa. Una delle soluzioni più comuni per ovviare a questa problematica è il monitoraggio del contenuto idrico del suolo utilizzando tensiometri o altre tipologie di sonde.

Spesso questa sensoristica viene connessa in maniera "wireless" a sistemi di supporto decisionale che rilasciano informazioni in tempo reale sul livello di bagnatura del suolo e del contenuto di acqua disponibile alla pianta, permettendo una pianificazione abbastanza precisa dell'irrigazione (bluleaf.it; idroplan.org; winetsrl.com; ifarming.it). Altre metodologie utilizzano algoritmi di calcolo del bilancio idrico in base dell'evapotraspirazione potenziale (Et0) della coltura di riferimento, mirando a restituire la quantità d'acqua teoricamente persa dall'albero, a seconda delle condizioni ambientali. "Irriframe" (www.irriframe.it), servizio gratuito sviluppato dal Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), supportato dall'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e dal Mipaaf, è probabilmente il più diffuso (vanta oltre 16.000 utenti registrati in 15 regioni italiane) tra i sistemi di supporto decisionale "on-line" per razionalizzare l'irrigazione del frutteto, a seconda delle necessità della coltura monitorata, stimata sulla base di dati agrometeorologici raccolti da una rete di stazioni distribuite sul territorio e valutati attraverso modelli matematici di elevata sofisticazione.

Il sistema Irriframe permette agli agricoltori di aver accesso gratuitamente ad una piattaforma capace di fornire indicazioni irrigue specifiche per la loro azienda. Al momento della registrazione vengono richieste tutte le informazioni relative alla coltura, quali tessitura e profondità del suolo, specie coltivata, portinnesto, sesto d'impianto, sistema irriguo adottato, data di fioritura, ecc. È inoltre richiesto di localizzare l'appezzamento su una mappa Google che permette di associarlo ad una rete di centraline nelle vicinanze da cui verranno scaricati i dati meteo e di falda necessari per calcolare il bilancio idrico del suolo. Una volta registrato, l'utente riceve il suggerimento irriguo a passo giornaliero (quando e quanto irrigare) che tiene conto dell'acqua persa dalla coltura per evapotraspirazione e degli eventuali apporti (precipitazioni e risalita capillare), oltre che delle previsioni meteo per i

giorni successivi.

Gli approcci sopra citati, pur restituendo un'informazione oggettiva per modulare/pianificare l'irrigazione, si basano sul monitoraggio di parametri indiretti o condizioni esterne come il suolo e/o l'ambiente, senza però tenere presente lo stato "reale" della pianta. Negli ultimi decenni la collaborazione tra la ricerca pubblica e privata ha sviluppato approcci di precisione basati sull'utilizzo di metodologie "plant-based", ovvero strumentazioni, protocolli o sensoristica che, una volta applicati su differenti organi dell'albero, possono determinarne lo stato idrico e l'effettivo bisogno di acqua, a prescindere dalle condizioni dell'ambiente e del suolo. Questi sistemi hanno lo scopo di monitorare lo stato idrico dell'albero in tempo reale e di restituire indicazioni su come regolare l'irrigazione in modo da prevenire l'eventuale insorgenza di stress.

Protocolli di monitoraggio

e sensori "plant-based"

L'innovazione tecnologica sponsorizzata a livello europeo e la collaborazione tra gruppi di ricerca e imprese ha negli ultimi anni permesso lo sviluppo di differenti servizi commerciali che sfruttano protocolli di monitoraggio e sensoristica per la gestione sub-giornaliera dell'irrigazione. Sono state infatti messe a punto reti sensoristiche di monitoraggio delle performance della pianta capaci di valutare in automatico differenti parametri come il flusso idrico del fusto, attraverso sensori denominati "sap flow" (edaphic.com.au/products/sap-flow-sensors), stimare il turgore della foglia o il suo stato idrico (non il potenziale idrico), grazie a sensori conosciuti come "Yara Zim-probe" (Yara International ASA, Oslo, Norvegia; Fig. 1). Tali sensori, se ben tarati e posizionati, potranno risultare nel futuro una buona opportunità per la gestione in automatico dell'irrigazione (Zimmermann et al. 2008; Fernandez et al., 2017). Ciononostante, l'applicazione pratica di sensori "sap flow" o Zim per la programmazione dell'irrigazione è ancora controversa perché, a meno che molti sensori siano collocati in diverse parti del frutteto o della chioma, il dato puntiforme relativo alla singola pianta/foglia può fornire solo informazioni parziali sullo stato idrico del frutteto in toto. In questo caso, una strumentazione a prima vista di basso costo, risulterebbe troppo dispendiosa per la numerosità di sensori necessari (Scalisi et al., 2017).

Metodologie alternative alle precedenti si basano sul monitoraggio della fluorescenza della clorofilla e temperatura della chioma come indice di stress degli apparati fogliari (Losciale et al., 2015; Manfrini et al., 2018; Fernandez et al., 2017). Tali misure possono essere eseguite utilizzando strumenti "low-cost" (photosynq.org) o più complessi (<https://www.licor.com>) che restituiscono informazioni puntiformi a livello fogliare, o zonati, nel caso di rilievi da remoto (es. attraverso sensori montati su droni o immagini satellitari). L'apparato fogliare, infatti, fornisce parametri oggettivi che se ben analizzati e interpretati, permettono di monitorare in tempo reale gli adattamenti fisiologici della pianta dovuti alle modificazioni ambientali e alle tecniche di gestione del frutteto (es. irrigazione) in un tempo molto rapido (Manfrini et al., 2018).

Gli approcci fin qui elencati mirano principalmente a soddisfare i bisogni idrici della chioma in generale e delle foglie in particolare, per garantire la massima funzionalità fotosintetica attraverso l'ottimizzazione dell'apertura stomatica. È facile capire quanto una pianta, resa efficiente dalle quotidiane tecniche di gestione del frutteto, permetta un accumulo maggiore di sostanza secca negli organi della pianta e, soprattutto, a disposizione della crescita del frutto. L'organo, infatti, che integra in sé il buon funzionamento dell'albero

"Fruttometro", sensore per la misura accurata e continua della variazione diametrica dei frutti, montato su varie specie di fruttiferi.

rimane il frutto. La sua qualità e dimensione sono l'obiettivo produttivo a fine stagione e tali parametri determinano la redditività del frutteto.

Inoltre, i frutti rappresentano gli organi "sink" per eccellenza e rappresentano probabilmente il miglior indicatore dello stato fisiologico della pianta. La messa a punto di sensori a basso costo ed elevata sensibilità (Fig. 2; Morandi et al., 2007) ha infatti reso possibile studiare la fisiologia dei flussi vascolari di differenti specie da frutto (Morandi et al., 2007; 2010; 2014; Torres-Ruiz et al., 2016), mettendone in evidenza le diversità e le affinità.

La ricerca fin qui svolta, descrivendo la complessità delle dinamiche giornaliere di restringimento e accrescimento dei frutti, indica quanti approcci irrigui innovativi, basati sui reali bisogni del frutto, siano necessari al fine di mantenere alti standard qualitativi e produttivi, minimizzando gli sprechi. La logica porta quindi a pensare che se il frutto, nelle sue diverse fasi di sviluppo, segue un andamento di crescita ideale, ha un albero a supporto che gli permette di crescere in maniera ottimale e provvedere efficacemente alle sue esigenze in termini di acqua e sostanza organica. Usando questo come paradigma sono nati servizi (perfrutto.it; agerpix.com; metos.at/cropview) che analizzano i dati provenienti dai frutteti in tempo reale e forniscono indicazioni per affrontare con tempestività la variabilità stagionale che ogni anno condiziona l'esito della produzione. Tali servizi, attraverso l'applicazione di algoritmi specifici e di tecnologie basate sull'uso di intelligenza artificiale, permettono di ottenere, per le diverse specie frutticole, informazioni predittive sul diametro dei frutti alla raccolta e sul carico produttivo e offrono la possibilità di correggere il loro andamento di crescita durante la stagione.

Integrazione di differenti sistemi di monitoraggio

Un ulteriore passo avanti verso la messa a punto di un sistema irriguo di precisione, che consenta agli agricoltori di aumentare sensibilmente l'efficienza d'uso dell'acqua, come adattamento al cambiamento climatico, garantendo produzioni adeguate con il minor impiego della preziosa risorsa idrica, è quello di integrare i diversi sistemi di monitoraggio del sistema suolo/pianta/atmosfera fin qui illustrati. Un esempio in questa direzione è stato sviluppato da un Gruppo Operativo per l'Innovazione che ha visto coinvolti CER, Distal-Unibo, Arpa e numerosi partner del mondo agricolo nel progetto "Integrazione sensori e Irrinet", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del PSR 2014-20, mirato ad integrare sensori presenti in azienda al sistema Irriframe, in modo da validare e, se necessario, correggere in tempo reale le indicazioni irrigue del portale Irriframe sulla base di dati reali provenienti dall'azienda stessa.

A questo scopo sono stati sviluppati appositi protocolli di comunicazione via web ("web-api") che integrano il sistema con le informazioni provenienti dal servizio di supporto decisionale basato sulla crescita del frutto e fornito dalla "start up" HK ("Horticultural Knowledge", srl; www.hkconsulting.it). Se, in base ai rilievi in campo della velocità di accrescimento dei frutti, effettuati con un apposito calibro dotato di memoria ("datalogger"), la pezzatura finale stimata da HK risulta inferiore a quella desiderata, poiché questa informazione arriva automaticamente a Irriframe, il sistema può calcolare una "ricetta irrigua" personalizzata, aumentando l'apporto idrico per allineare la pezzatura finale con l'obiettivo prefissato, sulla base di algoritmi messi a punto da CER e Distal-Unibo in precedenti sperimentazioni condotte su pero e melo. Analogamente, eventuali dati provenienti da centraline meteo o sensori dell'umidità del suolo presenti in azienda sono stati integrati nel sistema e utilizzati, dopo una opportuna validazione attraverso gli algoritmi del modello, per eventualmente correggere in maniera precisa il bilancio idrico della coltura.

Razionalizzare i sistemi irrigui per adattarsi ai cambiamenti climatici

In un altro Gruppo Operativo per l'Innovazione, coordinato dal CER, in collaborazione con Distal-Unibo, CNR Ibimet, Fondazione F.Ili Navarra e CRPV, e col concorso di numerose realtà

del mondo produttivo frutticolo, si è cercato di fare sintesi su come gestire al meglio l'irrigazione delle colture arboree in tempi di cambiamento climatico. Come conclusione del presente articolo si possono indicare i principali punti emersi dalle ricerche condotte nel triennio 2016-18:

- occorre utilizzare criteri oggettivi e misurabili per la gestione irrigua, disponendo di bilancio idrico integrato con sensori clima/suolo/pianta, indipendentemente dal sistema irriguo impiegato, come descritto in precedenza;

- occorre dimensionare correttamente gli impianti irrigui (in particolare i sistemi di irrigazione localizzata a goccia), considerando che i valori di evapotraspirazione di punta negli ultimi anni sono stati spesso superiori ai 6-7 mm/giorno, rispetto ai 4-5 mm del decennio precedente, in modo da poter restituire nell'arco della giornata i volumi corrispondenti, considerando anche le rotazioni tra i diversi settori del frutteto;

- nelle giornate di forte domanda evapotraspirativa è consigliabile frazionare l'irrigazione in più interventi nel corso della giornata, sfruttando le rotazioni tra i diversi settori del frutteto, per evitare perdite per percolazione in profondità ed eccessiva compattazione dei terreni;

- per migliorare l'efficienza di applicazione si possono adottare ali interrate che portano l'acqua direttamente nella zona di terreno maggiormente colonizzata dagli apparati radicali;
- dalle prove è emersa anche l'importanza della scelta di portinnesti aridoresistenti: nel pero, per esempio, il Cotogno MC (clonale e nanizzante), poco vigoroso, esplorando un volume ridotto di terreno, non può prescindere dall'irrigazione per ottenere rese economicamente sostenibili e frutti di pezzatura commerciale. Stesso discorso per il franco ibrido Farold, per opposte ragioni: essendo molto vigoroso, necessita di irrigazione in modo da contrastare il rigoglio vegetativo e ottenere produzioni di rilievo. Gli altri Cotogni Sydo e MH riescono invece ad ottenere discrete produzioni e pezzature elevate anche in condizioni di limitato soddisfacimento idrico e si avvantaggiano meno dell'irrigazione in termini di incremento percentuale rispetto al controllo non irrigato; sono quindi da preferire in caso di apporti idrici limitati;

- in caso di ondate di calore, infine, con previsioni di temperature massime superiori a 33-35°C, chi dispone di impianti ad aspersione sopra chioma può effettuare interventi climatizzanti in corrispondenza delle ore centrali, preferibilmente con impianti dotati di micro e mini-sprinkler, che ottengono un maggior raffreddamento degli organi vegetali in virtù di gocce più grandi rispetto ad irrigatori che nebulizzano maggiormente il getto. La climatizzazione, tuttavia, non ha indotto incrementi di produzione, anche in annate come il 2017, decisamente calde e siccitose, nonostante la normale irrigazione. Solo su melo e solo nel 2017 si è registrato un incremento di pezzatura intorno al 10%. Tuttavia, il risultato non è statisticamente significativo e si è avuta una maturazione meno avanzata, con minore percentuale di scottature e intensità di colore dei frutti. Queste considerazioni evidenziano come l'irrigazione climatizzante soprachioma, sicuramente interessante per favorire la produzione in zone caldo-aride, sulla base dei risultati riportati in letteratura sembrerebbe invece una pratica poco sostenibile nell'areale ferrarese, in termini sia economici, che di risparmio idrico, che non produce effetti evidenti su resa e qualità delle specie indagate, probabilmente in virtù delle elevate umidità relative dell'ambiente padano

TAG [cambiamenti climatici](#) [eventi climatici estremi](#) [precisione](#) [protocolli di monitoraggio](#)
[razionalizzazione sistema irriguo](#) [sensori plant-based](#) [sistema Irriframe](#) [sistemi irrigui](#) [tecnologia](#)

 Mi piace 0



SEI IN:

HOME / RASSEGNA STAMPA /

WEST NILE: ATTIVO IL NUOVO PIANO REGIONALE DI CONTRASTO ALLE ZANZARE. IL RUOLO DELLA ULSS NELLE ATTIVITÀ DI DISINFESTAZIONI E NEL PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN PRESENZA DI CASI UMANI



West Nile: attivo il nuovo piano regionale di contrasto alle zanzare. il ruolo della Ulss nelle attività di disinfestazioni e nel protocollo da seguire in presenza di casi umani

RASSEGNA STAMPA 29/04/2019 - 1 VIEW -

E' pronto il nuovo Piano di attività per il controllo delle zanzare che possono veicolare malattie come la West Nile. Come da indicazioni nazionali e regionali, l'Ulss 3 ha istituito un tavolo tecnico intersettoriale con la presenza di vari enti e amministrazioni (a coordinare il tavolo il Direttore del Dipartimento di Prevenzione; a coordinare le attività operative il Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica; il Direttore Area A dei Servizi Veterinari; un rappresentante per l'Anzi, la Conferenza dei Sindaci ed il Consorzio di Bonifica) con cui condividere il piano di intervento e la comunicazione alla popolazione; suo compito principale resta la sorveglianza a seguito di segnalazione di casi umani o anche animali tramite il Servizio Veterinario e la verifica sul territorio dell'efficacia delle campagne di disinfestazione attuate dai comuni.

"Il Piano regionale – ha detto il Direttore Generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben – a cui partecipa ed è parte attiva anche la nostra Ulss come le altre Aziende Sanitarie del Veneto mostra come la lotta alle zanzare venga pianificata col coinvolgimento di molti attori, ognuno con una competenza propria ed un impegno importante, tra cui emerge anche il coinvolgimento del privato, che sia cittadino o azienda. E' importante che tutti diano il proprio contributo, adottando anche in questo caso dei corretti comportamenti, utili per contrastare il moltiplicarsi delle zanzare nel periodo estivo e, di conseguenza, anche utilissimi a ridurre il rischio di essere punti e contagiati. Ascoltiamo gli esperti su questo tema e informiamoci preferibilmente da chi è parte attiva e istituzionale in questa campagna. Grazie".

Nel dettaglio, di seguito, il ruolo della Ulss nelle attività di disinfestazioni e nel protocollo da seguire in presenza di casi umani:

1. DISINFESTAZIONI

Ad inizio di ogni stagione, vengono effettuate delle verifiche a campione nel territorio per monitorare la presenza delle larve e stabilire il momento più opportuno per avviare le attività di disinfestazione ordinaria la cui efficacia viene valutata dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica tramite controlli a campione su caditoie e fossati. Un'altra attività di controllo viene effettuata, per tutta la stagione, ad opera dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE) mediante il posizionamento di trappole per zanzare adulte in modo da poter rilevare la presenza del virus negli esemplari catturati; in caso di positività l'Ulss invita il comune ad intensificare la campagna di prevenzione/informazione rivolta ai cittadini tramite i canali istituzionali. L'Ulss, inoltre, invita i comuni ad emettere delle ordinanze a valenza stagionale in modo da sensibilizzare sia cittadini che aziende private a svolgere interventi propri di prevenzione: in questi giorni, tutti i comuni del territorio si stanno anche organizzando per la distribuzione gratuita di kit di pastiglie per il trattamento antilarvale di caditoie-tombini posizionati in terreno privato ove l'operatore comunale non ha accesso.

2. IN PRESENZA DI CASI UMANI "POSITIVI"

Nel caso un medico (medico di famiglia, pediatri, medici del pronto soccorso), per la sintomatologia rilevata, sospetti del virus West Nile, deve segnalare al Servizio Igiene Pubblica ed inviare il paziente (con codice di esenzione ticket) ad effettuare un prelievo che verrà poi inviato al laboratorio regionale di riferimento a Padova per i dovuti accertamenti. Nel caso in cui il laboratorio confermi la presenza del virus l'Ulss provvede ad effettuare un sopralluogo, coi propri tecnici, nell'area in cui è presumibilmente avvenuto il contagio tramite la puntura della zanzara e allertare il comune di residenza (o dove si presume verosimile sia stato punto il paziente) per avviare una disinfestazione straordinaria.

BILANCIO WN 2018

Nella scorsa stagione sono state posizionate nel territorio della Ulss 3 sette trappole (vengono posizionate in base a dei parametri nazionali) dagli operatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Gli stessi operatori, secondo protocollo, hanno verificato ogni quindici giorni la presenza delle zanzare nelle trappole e se queste presentavano o meno il virus: 13 pool di zanzare in 3 comuni sono risultati positivi per la West Nile. A partire dal mese di giugno, inoltre, sono iniziati anche i controlli dei veterinari della Ulss presso gli allevamenti di cavalli: in tutto sono stati eseguiti quasi 500 test e sono state rilevate 12 positività. Dal mese di aprile al mese di ottobre 2018, sono stati notificati nella Azienda Sanitaria 39 casi umani di West Nile.

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Iscriviti

Diventa sostenitore



LATEST

POPULAR

RANDOM



West Nile: attivo il nuovo piano regionale di contrasto alle zanzare. il ruolo della Ulss nelle attività di disinfestazioni e nel protocollo da seguire in presenza di casi umani

1 VIEW - NO COMMENT



Peste Suina Africana. Situazione epidemiologica e informativa dopo la notifica degli ultimi focolai in Ungheria. Mappe della situazione attuale

1 VIEW - NO COMMENT



Domani all'ordine del giorno della V commissione regionale il completamento dell'esame delle nuove schede ospedaliere con le ultime modifiche

2 VIEWS - NO COMMENT

IL VIRUS

Il virus della West Nile è trasmesso con la puntura di zanzare infette all'uomo e agli animali, generalmente equidi ed uccelli. Il virus è giunto in Italia tramite uccelli migratori provenienti dall'Africa ed è ormai diventato endemico. Il virus non si trasmette da uomo a uomo. La maggior parte delle persone infette non manifestano sintomi (80%). Le forme sintomatiche si manifestano con sintomi simil-influenzali lievi quali febbre, cefalea, dolori muscolo-articolari, raramente accompagnati da rash cutaneo. Meno dell'1% degli infetti sviluppa una malattia neuroinvasiva, come meningite, ecc. Si ricorda che il virus colpisce soprattutto le persone anziane e quelle fragili (malate o pluripatologiche) ed è per questo che è stato adottato il controllo che si fa su queste persone solitamente con il Piano caldo dove, sia raggiungendo telefonicamente l'utente oppure a domicilio, si verifica la presenza di presidi utili per la protezione ambientale ma anche personale.

LA CAMPAGNA INFORMATIVA

L'Ulss provvede con apposite brochure, manifesti, sito internet aziendale, articoli di giornale ed incontri pubblici ad informare la popolazione sulla West Nile. Va suggerito ai cittadini di informarsi tramite gli enti preposti, come l'Ulss e il comune, evitando il cosiddetto "fai da te" via social, dove spesso e volentieri le informazioni non sono corrette e possono anche allarmare in maniera ingiustificata la gente. L'Ulss, infatti, è anche attiva a formare dei "formatori" per rispondere in maniera più ampia ed appropriata alle esigenze del territorio. Nella campagna informativa sono previsti anche dei consigli per contrastare le zanzare, quali:

- Eliminare gli oggetti che si possono riempire di acqua, tipo vasi e sottovasi
- Tenere liberi e puliti i tombini, le grondaie e gli scoli dell'acqua e fai i dovuti trattamenti preventivi
- Introduci pesci rossi nelle vasche e nelle fontane: mangiano le larve
- Quando soggiorni all'aperto, proteggiti con dei repellenti
- In casa usa le zanzariere o i climatizzatori

Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Ultimi tweet

<https://t.co/kCKF9Q9I9W>
<https://t.co/kCKF9Q9I9W> 1
 Settimana ago

<https://t.co/z8RTSGjnLi>
<https://t.co/z8RTSGjnLi> 2
 Settimanas ago

Condividi questo articolo, Scegli la tua piattaforma [f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [p](#) [e](#)

< Articolo precedente

Peste Suina Africana. Situazione epidemiologica e informativa dopo la notifica degli ultimi focolai in Ungheria. Mappe della situazione attuale

29/04/2019



Facebook



Twitter



RSS

Link utili

- Regione Veneto
- Consiglio Veneto
- Izs Venezia (Istituto zooprofilattico delle Venezie)
- Crev (Centro Reg di Epidemiologia Veterinaria)
- Resolve (Rete sorveglianza epidemiologica Ve)
- Ministero della Salute
- Ministero delle politiche agricole
- Istituto superiore di sanità
- Commissione europea DgSante

Link utili

- Sivemp Nazionale
- Federazione veterinari e medici
- Simevep
- Efsa
- Oms
- Oie
- Cosmed
- Enpav
- Il Sole 24 Ore sanità
- Quotidiano Sanità

Servizi Sivemp agli iscritti

- Tutela legale
- Pareri
- Sentenze
- Polizza assicurativa
- Fondo sanità
- Osservatorio intimidazioni
- Testi Ccnl
- Consulenza previdenziale
- Controllo buste paga

LatinaCorriere.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA ▾ PROVINCIA ▾ SPORT ▾ SERVIZI ▾ BLOG ▾ E-SHOPPING



Sport Sport in Evidenza

Padagnalonga che passione: seimila partecipanti, mille podisti in gara. Ecco i vincitori

Da Redazione - 28 aprile 2019



Mi piace 7

Tweet

- Pubblicità -



Oltre seimila i partecipanti, provenienti da tutto il Centro Italia, alla quarantaseiesima edizione della Pedagnalonga. La tradizionale gara podistica terracinese che si svolge a Borgo Hermada ha incassato oggi un ennesimo successo di pubblico, bissando i numeri della passata edizione. Circa un migliaio i podisti che hanno preso parte alle due gare: quella da 21 km, quest'anno valida anche come Campionato Nazionale Uisp di mezza maratona, e quella da 10 km, mentre il resto dei partecipanti hanno preso parte alla storica passeggiata eno-gastronomica nata negli anni Settanta con le domeniche d'austerità e ora diventata un vero e proprio fenomeno di massa. Per la cronaca la gara podistica di 21 km è stata vinta da Francesco Tescione (Podistica Aprilia) in un'ora 13' 05" davanti a Davide Di Folco (Polisportiva Ciociara Antonio Fava) e Alfonso Marcoccio (Atletica Arce), mentre tra le donne ha trionfato Maria Casciotti (Podistica Solidarietà Roma) con il tempo di un'ora 22' 34" che ha preceduto Patrizia Capasso (Nuova Atletica Cisterna) e Franca Fiacconi, icona dell'atletica leggera italiana e unica donna italiana capace di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vincere la maratona di New York che s'è piazzata al terzo posto. Tra le società quella più numerosa è stata il Centro Fitness Montello. Nella prova dei 10 km ha trionfato Fabio Lupinetti (Atletica Città dei Papi Anagni) mentre tra le donne primato per Pamela Gabrielli (Go Running).

Una piccola parentesi di pioggia, tra le 10:30 e le 11:30 che ha creato un po' di apprensione poi è tornato il sole. "Siamo felicissimi per come sono andate le cose, ci siamo ormai attestati su numeri enormi e impensabili per il nostro Borgo almeno fino a qualche anno fa, negli ultimi anni la Pedagnalonga ha varcato i confini del nostro territorio e devo dire che il riscontro è stato positivo – ha spiegato Pasqualino Sicignano, uno degli organizzatori insieme ad Albino Marostica – mentre lo scorso anno i biglietti per la passeggiata sono finiti un giorno prima, in questa edizione sono stati polverizzati con due giorni d'anticipo: ci dispiace per chi è rimasto fuori ma abbiamo dei limiti che per ora ci impongono di non poter aumentare la disponibilità, però allo stesso tempo siamo orgogliosi perché questa corsa al tagliando testimonia l'enorme lavoro che stiamo facendo grazie a tutti i volontari e anche a livello comunicativo, cosa che sta permettendo alla nostra manifestazione di essere diventata ormai un fenomeno di costume che rappresenta il territorio". La Pedagnalonga, che ha anche il patrocinio del Comune di Terracina, della Provincia, del Consiglio Regionale del Lazio e del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, ha anche il patrocinio dell'Earth Day Italia e due ristori hanno per la prima volta utilizzato vettovaglie compostabili con l'obiettivo degli organizzatori di ridurre al massimo la plastica monouso nel giro di pochi anni.

La Pedagnalonga è stata anche un successo social, la Pagina è stata letteralmente presa d'assalto dagli appassionati e dai curiosi: oltre 15mila le interazioni settimanali su Facebook ma molto interesse anche su Instagram e Twitter dove sono state protagoniste le immagini e i video. Particolarmente apprezzati quelli del Centro Anziani di Borgo Hermada, una delle anime della Pedagnalonga, così come le altre associazioni di volontariato che permettono lo svolgimento di questo evento da quasi cinquant'anni. "Dobbiamo ringraziare tutti quelli che ci hanno sostenuto e tutti quelli che si stanno avvicinando, la Pedagnalonga mette in moto letteralmente tutto il nostro Borgo e ogni anno è splendido vedere quanta gente ci supporta e ci aiuta: non finiremo mai di ringraziarli" ha aggiunto in conclusione Albino Marostica.

